

Rapporto Sociale '08



la cooperazione modenese



legacoop
Associazione di Cooperative

Modena

Gruppo Guida:

*Francesco Aldrelli, Catia Allegretti, Roberto Casari, Pier Luigi Covili,
Marco Gadda, Cabiria Gozzi, Ivano Malaguti, Luigi Manfredi, Isa Sala,
Eros Valenti, Roberto Vezzelli.*

Gruppo Operativo:

*Catia Allegretti, Alessandro Baraldi, Tiziana Giurati, Luigi Manfredi,
Francesca Martinelli, Sarah Oliviero, Evaristo Pancaldi, Chiara Serafini,
Carlo Gabbi, Marco Masselli.*

Gruppo Operativo per la monografia gli effetti della crisi sui lavoratori:

Daniela Grenzi, Luigi Manfredi.

Rapporto Sociale '08

la
cooperazione
modenese

SOMMARIO

| | |
|---------------------------|----|
| Introduzione | X |
| Legacoop Modena | X |
| Il campione e le tendenze | X |
| Primi spunti | XX |

PARTE PRIMA – SOCI, IMPRESE, PRODUZIONE DI VALORE

| | |
|---|----|
| La mutualità cooperativa | XX |
| “Adesione libera e volontaria”: i soci | XX |
| “Controllo democratico”: gli strumenti della democrazia cooperativa | XX |
| “Partecipazione economica” | XX |
| Capitale sociale | XX |
| Prestito sociale | XX |
| Ristorno, dividendo, rivalutazione del capitale | XX |
| Complessità ed evoluzione del concetto di “partecipazione economica” | XX |
| Formazione e iniziative sociali | XX |
| Formazione | XX |
| Iniziativa sociali | XX |
| Produzione e riparto del valore aggiunto | XX |
| Le imprese: produzione, investimenti, occupazione, organi direzionali | XX |
| Dalla produzione al risultato netto | XX |
| Dal risultato netto al patrimonio | XX |
| Innovazione: investimenti e immobilizzazioni | XX |
| Il lavoro | XX |

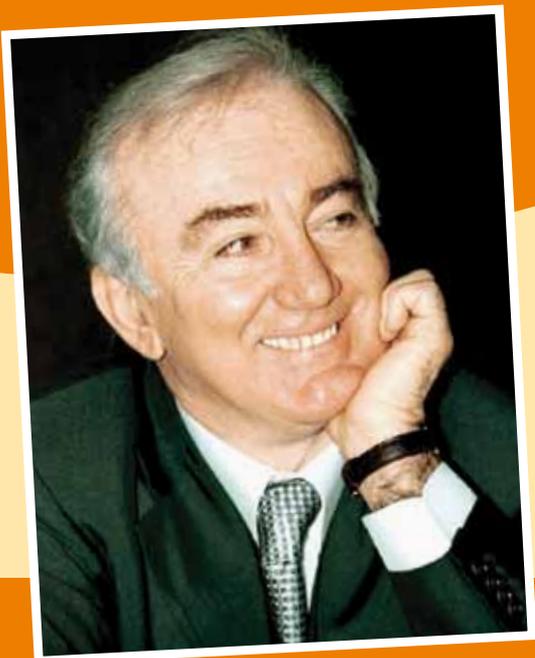
PARTE SECONDA – MONOGRAFIE:

“I RISVOLTI PSICOLOGICI DELLA CRISI SUI LAVORATORI:

CRISI... D’IDENTITA’.”

| | |
|--|----|
| I risvolti psicologici della crisi sui lavoratori: crisi... d’identità | XX |
| Il contesto della ricerca | XX |
| Metodologia di ricerca | XX |
| Sintesi degli obiettivi | XX |
| Attività e azioni | XX |
| Strumenti | XX |
| Campione | XX |
| Risorse | XX |
| Primi risultati | XX |
| Proposte per il futuro | XX |
| Conclusioni | XX |

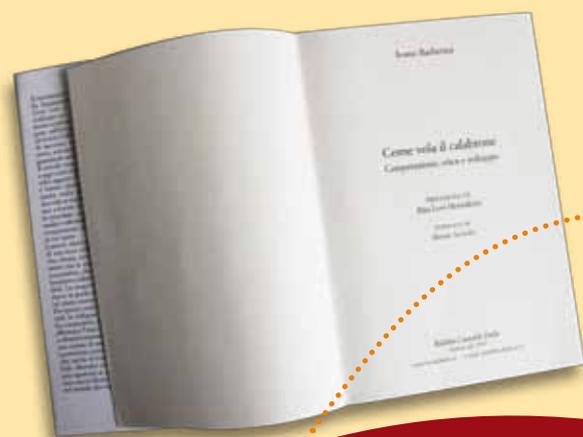
PACE SVILUPPO FUTURO



***La speranza
di costruire la pace
è, in buona parte, affidata
alla crescita di una società sensibile
alle ragioni degli “altri”.***



***...tra sviluppo
economico, creazione
di lavoro dignitoso
e mantenimento della pace
vi è un nesso inscindibile.***



IVANO BARBERINI
COME VOLA IL CALABRONE
Cooperazione, Etica e Sviluppo

In ricordo di Ivano Barberini
Presidente dell'Alleanza Cooperativa Internazionale



Bologna, 14 ottobre 2008
Conferimento del Sigillum
Magnum dell'Università
di Bologna ad Ivano Barberini



Bologna, 8 maggio 2009
Cerimonia di Commemorazione
di Ivano Barberini
presso Legacoop Emilia Romagna



Modena,
29 giugno 2009
Assemblea
Delegati
Legacoop
Emilia Romagna
sull'eredità
culturale di Ivano
Barberini



PREFAZIONE

Per il quarto anno consecutivo i lavori dell'Assemblea annuale delle Cooperative aderenti a Legacoop Modena verranno caratterizzati dalla presentazione e discussione del Rapporto Sociale 2008 della Cooperazione modenese.

I dati, raccolti ed ordinati nella forma ormai abituale, hanno l'obiettivo di allargare ed approfondire la conoscenza della Cooperazione modenese sul territorio.

Gli andamenti economici e sociali del Rapporto già risentono di quanto si è manifestato nello scenario congiunturale a partire dalla seconda metà del 2008.

E' iniziata in quel periodo, infatti, la profonda crisi nella quale il nostro Paese è ancora coinvolto.

Essa trasmette effetti significativi su tutti i settori economici e su tutti i modelli d'impresa: quindi anche sulle imprese cooperative.

Possiamo però sostenere che il "Sistema" cooperativo sta ancora reggendo l'impatto con le difficoltà trasmesse dal mercato e dalle tensioni finanziarie e sociali.

Il modello cooperativo sta inoltre resistendo meglio di altre forme di impresa.

Anche in questo periodo di crisi emergono aspetti positivi dell'imprenditoria cooperativa, insiti nel suo DNA e nei suoi caratteri distintivi:

- l'equilibrio tra la funzione imprenditoriale e quella sociale;
- il fare economico finalizzato ai bisogni delle persone e non alla ricerca del profitto;
- l'equità;
- la valorizzazione del buon lavoro;
- il radicamento territoriale;
- la visione di lungo periodo;
- la capacità di fare rete e "sistema".

L'imprenditoria cooperativa ha chiaro che la capacità di resistere alla crisi non è sufficiente a creare le condizioni per un nuovo sviluppo, se non è accompagnata da una forte capacità di progetto, di innovazione e di posizionamento strategico.

In questi processi sono di supporto e necessari gli strumenti finanziari che il sistema cooperativo si è dato (Coopfond, Cooperare, Sofinco e Finpro) e la capacità di integrare progetti con competenze e risorse.

Da ultimo emerge in questa difficile fase una ulteriore diversità positiva delle cooperative: la naturale propensione alla solidarietà interna ed esterna; la volontà di azioni per distribuire in modo equo i sacrifici necessari ai processi di ristrutturazione e cambiamento, senza lasciare indietro nessuno.

E' una coerenza con i valori ed i principi cooperativi da non dare mai per scontata e da praticare concretamente pur nelle difficoltà, con ancora più determinazione in tempi duri come questi.

**Il Presidente di Legacoop Modena
Roberto Vezzelli**

INTRODUZIONE

Questo quarto Rapporto Sociale di Legacoop Modena mantiene nella sua struttura gli elementi fondamentali delle precedenti edizioni. Tale struttura è ritenuta dal Gruppo guida, che ha il compito di tracciare i binari su cui deve muoversi il lavoro, efficace per rendere conto alla comunità modenese nel suo insieme di come le cooperative associate interpretano la mutualità interna ed esterna. I dati esposti nella parte generale di questo rapporto ci paiono quindi utili per rendicontare in modo trasparente ed omogeneo nel tempo l'attività delle cooperative associate attraverso una modalità originale rispetto anche ad altre esperienze presenti sul territorio modenese.

Alla parte generale, che come sempre rendicontra i risultati economici e sociali delle cooperative aderenti, si aggiunge un approfondimento monografico che, per questa edizione, non può non riguardare il difficile contesto economico e sociale che sta interessando, non solo il nostro paese, ma anche il resto del mondo. In tale monografia, intitolata **"I risvolti psicologici della crisi sui lavoratori: crisi...d'identità"**, andremo ad approfondire, attraverso una ricerca effettuata dalla Cooperativa sociale Lunenuove e sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, quali sono i bisogni psicologici dei lavoratori coinvolti in questo periodo di crisi. La ricerca ha l'obiettivo sia di analizzare come le cooperative modenesi si stanno muovendo su questo versante, sia di dare un segnale di vicinanza ai lavoratori. Ha inoltre la finalità di raccogliere dati utili allo scopo di valutare l'apertura di un futuro sportello di sostegno psicologico rivolto ai lavoratori stessi.

Il documento ha quindi questa struttura:

- nell'**introduzione** viene esplicitata la metodologia, ovvero il campione impiegato per la rilevazione generale;
- la **prima parte**, oltre a spiegare cosa è, cosa fa e come funziona Legacoop Modena, approfondisce ed analizza i fondamentali indicatori di carattere quantitativo e qualitativo che consentono di rendicontare - relativamente all'esercizio 2008 - le principali performance imprenditoriali, sociali, occupazionali e mutualistiche delle cooperative oggetto del campione;
- la **seconda parte** sarà invece incentrata sull'approfondimento monografico sopra citato.

Legacoop Modena

Questa sezione riguarda una analisi della struttura associativa Legacoop Modena, in particolare della sua storia, del suo ruolo e della sua organizzazione.

La Lega Provinciale Cooperative e Mutue di Modena (dal 1997 Legacoop Modena) è un'autonoma organizzazione territoriale di Legacoop Emilia Romagna.

Sorta nel 1891 come Federazione Provinciale delle Cooperative di Modena, dal 1925 al 1945 è stata soppressa per venti anni dal regime fascista. Rinasce il 18 novembre 1945, raccogliendo il testimone di una lunga vicenda storica, rivitalizzata dalle cooperative sopravvissute.

Legacoop Modena rappresenta le cooperative modenesi, in particolare nei confronti *delle istituzioni pubbliche e degli altri attori economici e sociali della provincia*; presidia *l'identità cooperativa e promuove il sistema dei valori che la motivano*.



Modena,
9 dicembre 2008
Assemblea
delle Cooperative
aderenti a
Legacoop Modena
sul Rapporto Sociale 2007

Legacoop offre servizi alle imprese associate, dall'assistenza fiscale e societaria a quella in materia di legislazione del lavoro, dall'assistenza finanziaria a quella in materia di relazioni industriali, di formazione e comunicazione; *promuove la nascita di nuove cooperative* nei più diversi settori; attua la "regia di sistema", per favorire il prodursi delle migliori condizioni per lo sviluppo delle cooperative; *effettua la vigilanza* nei confronti delle cooperative associate secondo le disposizioni di legge.

Oltre ai compiti sopra descritti, Legacoop Modena coordina e promuove una serie di progetti finalizzati allo sviluppo e al rafforzamento della rete di solidarietà *cooperativa*.

Alla Lega Provinciale Cooperative e Mutue di Modena **oggi** aderiscono *160 imprese cooperative* che nel 2008 hanno prodotto e distribuito ricchezza per *6.372 milioni* di euro: una ricchezza condivisa dai *680.381 soci*, residenti in più province e regioni italiane.

Sono organi di Legacoop Modena: l'Assemblea delle Cooperative (circa 300 componenti); il **Presidente**; la **Direzione** (59 componenti); il **Collegio dei Garanti** (5 componenti); il **Consiglio di Presidenza** (15 componenti).

Nella struttura operativa di Legacoop Modena lavorano 23 persone di cui 14 uomini e 9 donne. Di questi 23: 22 sono lavoratori a tempo indeterminato (di cui 1 a part-time) e 1 è assunto con contratto a progetto; il 12% ha la licenza media, il 29% ha il diploma superiore mentre il 59% possiede una laurea.

Le cooperative versano annualmente i contributi loro spettanti a Legacoop Modena, la quale provvede a trasferirne una quota alle altre associazioni dei territori in cui si svolgono le attività delle cooperative con sede legale a Modena.

| Contributi associativi (dati in migliaia di euro) | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 |
| Tot. contributi | 3.370 | 3.275 | 3.304 |
| Contributi a Legacoop Modena | 1.820 | 1.813 | 1.706 |
| Da Legacoop Modena a altre associazioni territoriali | 1.550 | 1.462 | 1.598 |

Dopo una riduzione dei contributi dalle cooperative a Legacoop (-9% nel triennio 2005/2007) si nota una stabilizzazione degli stessi nell'esercizio 2008 rispetto al 2007. Continuano a ridursi i contributi a Legacoop Modena (-5,9% nel triennio), mentre i trasferimenti da Legacoop Modena alle altre Leghe territoriali, crescono nel 2008. Gli importi rilevanti dei trasferimenti contributivi "fuori zona" stanno dimostrando una forte e crescente presenza delle cooperative modenesi che operano al di fuori del territorio.

Impianto della rilevazione

Come per le precedenti edizioni, per quel che riguarda la costruzione del rapporto – e in particolare della prima parte - si sono rispettati i criteri esposti di seguito:

- Sono stati presi a riferimento i principali indicatori di funzionamento (istituzionale ed economico) della cooperazione per verificarne **il rispetto dei principi cooperativi**¹ che, oggi come ieri, rappresentano, per le cooperative una norma sociale di comportamento e di valorizzazione della dimensione pubblica-collettiva dell'impresa:

1. *evoluzione della base sociale delle cooperative* (verifica del principio "adesione libera e volontaria");
2. *funzionamento della partecipazione democratica alla vita cooperativa* (verifica del "controllo democratico da parte dei soci");
3. *realizzazione dei vantaggi economici per i soci* (verifica della "partecipazione economica"), con particolare riguardo al ristorno, ai dividendi, alla rivalutazione del capitale e – in posizione di subordine - al prestito sociale.

- Il secondo blocco di informazioni ha riguardato invece il **rapporto tra la cooperazione e le comunità** in cui opera nel quotidiano. In particolare sono stati indagati:

1. le caratteristiche competitive delle imprese e la loro predisposizione all'innovazione;
2. il ruolo sociale della cooperazione.

Inizialmente il criterio utilizzato per la rendicontazione ha osservato la produzione di utilità all'interno, cioè per i soci delle diverse tipologie di cooperative: lavoro, utenza, supporto. Successivamente si è indagato sull'*utilità per l'esterno* ("mutualità allargata"), cioè la produzione di benefici di vario tipo per le comunità del territorio.



*Modena, Novembre 2009
Stand Arte Casearia a Skipass.
Il Parmigiano Reggiano, un capolavoro
di formaggio, gustato da migliaia
di visitatori di tutti'Italia.*



¹ Si tratta dei principi dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, che a loro volta richiamano i famosi principi della cooperativa di Rochdale del 1844. Nella loro più recente stesura (1995) i principi cooperativi sono: 1° - adesione libera e volontaria, 2° - controllo democratico da parte dei soci, 3° - partecipazione economica dei soci, 4° - autonomia e indipendenza, 5° - educazione, formazione e informazione, 6° - cooperazione tra cooperative, 7° - interesse verso la comunità.

Il Campione e le tendenze

I dati quantitativi e qualitativi rilevati riguardano un **campione di cooperative associate**. In particolare si tratta di **37 cooperative** che rappresentano circa **il 79% del fatturato e il 62% circa dell'occupazione** dell'intero universo, a sua volta costituito da 159 cooperative². Le 37 cooperative sono tutte a *mutualità prevalente*³.

| SETTORE | TOT. COOPERATIVE 2006 | TOT. COOPERATIVE 2007 | CAMPIONE |
|--|--------------------------|--------------------------|-----------|
| Cooperazione di abitazione | 3 | 3 | 1 |
| Cooperazione agroalimentare | 36 | 33 | 9 |
| Cooperazione di consumatori e dettaglianti | 3 | 3 | 2 |
| Cooperazione di produzione e lavoro | 22 | 22 | 11 |
| Cooperative di costruzioni e progettazione | 12 | 12 | 5 |
| Cooperative industriali | 10 | 10 | 6 |
| Cooperative dei servizi all'impresa e alla persona | 96 | 98 | 114 |
| Servizi alle persone | 22 | 22 | 5 |
| Comunicazione e informazione | 4 | 4 | 2 |
| Consulenza aziendale | 6 | 6 | |
| Cultura e tempo libero | 28 | 28 | |
| Finanziarie, immobiliari, assicurazione | 7 | 7 | |
| Logistica, movimentazione merci | 10 | 10 | 6 |
| Mutue | 1 | 1 | |
| Pulizie, multiservizi, varie | 15 | 17 | |
| Ristorazione | 1 | 1 | 1 |
| Turistiche | 2 | 2 | |
| Totale | 160 | 159 | 37 |

Si evidenzia che lo scopo di questo lavoro non è tanto orientato a ragionare di dimensioni e di conseguenza ad esporre con precisione i valori quantitativi assoluti, quanto a cogliere le tendenze che si presentano nella Cooperazione. Quindi a ragionare di fenomeni economici e sociali.



² Le cooperative che costituiscono il campione sono le medesime dell'anno scorso con un'unica modifica, effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della cooperativa agroalimentare Agra-Airproco nella cooperativa cesenate Apofruit. Agra-Airproco nel campione analizzato è stata sostituita da due cooperative del comparto agroalimentare: una forestale e un caseificio sociale. Per l'elenco completo si veda la pagina seguente.

³ La riforma del diritto societario del 2003 ha introdotto la distinzione tra cooperative a "mutualità prevalente" e le altre cooperative, riservando solo alle prime le agevolazioni fiscali disposte dalle leggi speciali a favore della cooperazione. La norma dell'art. 2512 che sono a mutualità prevalente a seconda del tipo di scambio mutualistico, le cooperative che:

- svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori o utenti di beni e di servizi;
- si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, delle prestazioni lavorative dei soci;
- si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, di apporti di beni o servizi da parte dei soci.

L'elenco completo del campione è il seguente:

COOPERAZIONE D'ABITAZIONE

1. Abitcoop

COOPERAZIONE AGROALIMENTARE

2. Italcarni
3. Grandi Salumifici Italiani s.p.a.
4. Cooperativa forestale "La Pineta"
5. Civ & Civ
6. Consorzio Granterre
7. Caseificio Razionale Novese
8. Caseificio Castelnovese
9. Latteria di Campogalliano
10. Scam s.r.l.

COOPERAZIONE DI CONSUMATORI E DETTAGLIANTI

11. Coop Estense
12. Nordiconad

COOPERAZIONE DI PRODUZIONE E LAVORO

Costruzione e progettazione

13. Cooperativa di Costruzioni
14. Cooperativa Muratori Braccianti di Carpi
15. Cpl Concordia
16. Cooperativa Muratori di Soliera
17. Politecnica

Industriale

18. Società Cooperativa Bilanciai
19. Cooperativa Cartai Modenese
20. Coop Legno
21. Coptip
22. Fonderie Modena
23. La Carpi

COOPERAZIONE DEI SERVIZI

Logistica e movimentazione delle merci

24. Cooperativa Modenese Autotrasporti
25. Cilsea
26. Movitrans Group
27. Movitrans Line
28. Movitrans Ctf
29. Facchini Portabagagli

Comunicazione

30. Mediagroup98
31. La Lumaca

Ristorazione

32. Cooperativa Italiana Ristorazione

Servizi alle persone

33. Aliante Cooperativa Sociale
34. Gulliver Cooperativa Sociale
35. L'Ontano
36. Lag
37. Integra Cooperativa sociale

La piccola modifica nel campione ha prodotto ovviamente alcuni altrettanto piccoli aggiustamenti nelle comparazioni tra gli anni. Se infatti si osservano i risultati consolidati esposti nei precedenti rapporti e li si confronta con questi si noteranno alcune differenze in riferimento agli esercizi 2006 e 2007.

Primi spunti

Il totale delle Cooperative aderenti a Legacoop Modena si è ridotto di una unità. Si è trattato di un mix tra tre "uscite" per unificazioni nel settore agro-alimentare e due nuove cooperative "entrate" nel settore delle cooperative dei servizi vari. Tra queste si segnala la cooperativa Badabene, prima cooperativa di utenza in Italia che ha organizzato le famiglie che necessitano di un sostegno per la ricerca e selezione di una badante, colf o baby-sitter e per la gestione delle pratiche burocratiche relative all'assunzione. Badabene è nata grazie al contributo di Legacoop Modena e di alcune cooperative associate, tra cui Gulliver ed Abitcoop.

Sul campione: delle 37 cooperative e società la cui proprietà si rifà al movimento cooperativo, undici hanno l'obbligo di redigere il bilancio consolidato. Come per le edizioni passate si sono però presi in considerazione solo i dati economici e sociali riferiti alla capogruppo.

Osserviamo ora i dati di riferimento essenziali, che offrono la prima immagine complessiva del campione.

| Tab. 1 - Giro d'affari (dati in migliaia di euro) | | | | |
|--|------------------|------------------|------------------|------------------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 | Delta % '08/'07 |
| Abitazione | 24.250 | 29.165 | 28.962 | -0,7 % |
| Agroalimentare | 827.215 | 840.580 | 930.198 | 10,7 % |
| Consumatori | 1.212.915 | 1.230.853 | 1.316.809 | 7,0 % |
| Dettaglianti ⁴ | 616.518 | 627.119 | 678.360 | 8,2 % |
| Produzione e lavoro | 982.367 | 1.142.345 | 1.351.707 | 18,3 % |
| Servizi | 229.794 | 237.596 | 252.838 | 6,4 % |
| Totale | 3.893.059 | 4.107.658 | 4.558.874 | 11,0 % |

| Tab. 2 - Soci ordinari (dato assoluto) | | | | |
|---|----------------|----------------|----------------|------------------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 | Delta % '08/'07 |
| Abitazione | 15.872 | 16.711 | 17.386 | 4,0 % |
| Agroalimentare | 2.390 | 2.280 | 2.235 | -2,0 % |
| Consumatori | 548.722 | 564.478 | 583.204 | 3,3 % |
| Dettaglianti | 627 | 616 | 591 | -4,1 % |
| Produzione e lavoro | 1.898 | 1.982 | 2.053 | 3,6 % |
| Servizi | 3.047 | 3.293 | 3.523 | 7,0 % |
| Totale | 572.556 | 589.360 | 608.992 | 3,3 % |

⁴ Relativamente al settore "dettaglianti" il valore della produzione si riferisce a "Nordiconad cooperativa". Se si considera invece l'intera attività riferita a "Nordiconad sistema" - il giro di affari nei tre esercizi ammonta a euro 1.185.219 nel 2005, euro 1.302.167 nel 2006 ed euro 1.363.076 nel 2007, per una produzione totale di euro 4.969.631 nel 2005, euro 5.194.607 nel 2006 e 5.470.115 nel 2007 con un delta del 5,3%.

| Tab. 3 - Occupati (dato assoluto) | | | | |
|-----------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 | Delta '08/'07 |
| Abitazione | 22 | 23 | 25 | 8,7 % |
| Agroalimentare | 1.930 | 2.008 | 2.198 | 9,5 % |
| Consumatori | 5.324 | 5.175 | 5.380 | 4,0 % |
| Dettaglianti | 5.478 | 5.337 | 5.369 | 0,6 % |
| Produzione e lavoro | 2.934 | 3.089 | 3.262 | 5,6 % |
| Servizi | 3.771 | 4.159 | 4.458 | 7,2 % |
| Totale | 19.459 | 19.791 | 20.692 | 4,6 % |

- il valore della produzione registra un aumento a due cifre **(+11,0%)**, che si concentra soprattutto nel settore della produzione lavoro ed in quello della cooperazione agroalimentare. Negli ultimi esercizi la crescita reale del valore della produzione della cooperazione di produzione e lavoro è stata costante. Tale crescita è dovuta principalmente al forte sviluppo delle grandi imprese in alcune regioni del Nord e Centro Italia. Nel caso di Cpl Concordia anche nel Sud e nelle Isole. Da rilevare che scostamenti positivi rilevanti caratterizzano tutti i settori⁵;
- all'evoluzione in positivo del dato della produzione corrisponde quella dei soci ordinari, che aumentano di oltre il **3,3%**. Si confermano differenze nei trend: sono infatti positivi i dati dei soci della cooperazione d'utenza (abitazione e consumatori), dei servizi e della produzione lavoro mentre gli altri marcano una flessione. In particolare la base sociale nel comparto agro-alimentare è in costante diminuzione;
- l'occupazione cresce del **4,6%, pari a ben 901 unità**. Tutti i settori registrano un sensibile aumento dell'occupazione, in valore assoluto sono significativi i trend della cooperazione di consumatori, di produzione e lavoro e dei servizi.

La composizione della base sociale per genere è la seguente: i maschi sono il **51,7%** e le femmine il **48,3%**.



⁵ Per quello che riguarda infatti le cooperative d'abitazione, bisogna tenere conto che la variabilità tra esercizi dipende dalla ciclicità dei programmi di edificazione. Si tratta dunque di un dato per cui i confronti tra esercizi hanno meno significato che negli altri settori.

Parte Prima
Soci, imprese, produzione di valore





Modena, 6 aprile 2009
 Incontro stampa presentazione progetto
 3ª Conferenza provinciale della Cooperazione.
 Promotori: Provincia, Camera di Commercio e
 le tre Centrali cooperative (Legacoop, Agci e
 Confcooperative).

Incontro Legacoop
 Modena
 con Ambasciatore
 slovacco in Italia,
 Stanislav Vallo



Carpi, 13 giugno 2008
 Celebrazione centenario
 fondazione CMB di Carpi

Modena, 9 dicembre 2008
 Assemblea delle Cooperative
 aderenti a Legacoop Modena
 sul Rapporto Sociale 2007



La mutualità cooperativa



La mutualità cooperativa

“Adesione libera e volontaria”: i soci

Nella tabella n. 2 abbiamo analizzato l'andamento generale riguardante i soci ordinari.

Osserviamo ora le altre categorie di soci.

| Tab. 4 - Soci sovventori | | | | | | |
|--------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2006 | | 2007 | | 2008 | |
| | p.fisiche | p.giuridiche | p.fisiche | p.giuridiche | p.fisiche | p.giuridiche |
| abitazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| agroalimentare | 63 | 5 | 63 | 5 | 166 | 51 |
| consumatori | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| dettaglianti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| produzione e lavoro | 636 | 6 | 636 | 6 | 846 | 10 |
| servizi | 1.730 | 19 | 1.730 | 19 | 1.092 | 18 |
| Totale | 2.429 | 30 | 2.429 | 30 | 2.104 | 79 |

| Tab. 5 - Soci onorari | | | |
|-----------------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 |
| abitazione | 0 | 0 | 0 |
| agroalimentare | 0 | 0 | 0 |
| consumatori | 0 | 0 | 0 |
| dettaglianti | 0 | 0 | 0 |
| produzione e lavoro | 1.481 | 1.191 | 1.186 |
| servizi | 68 | 76 | 73 |
| Totale | 1.549 | 1.267 | 1.259 |

Si registra nell'esercizio 2008 una diminuzione del numero dei soci sovventori⁶. In dettaglio si tratta di: un aumento dei soci sovventori persone giuridiche e una diminuzione dei soci sovventori persone fisiche.

La diminuzione complessiva è dovuta al Settore cooperative dei servizi il cui dato in diminuzione dei soci sovventori persone fisiche è stato influenzato dalla liquidazione delle azioni gratuite assegnate ai dipendenti della cooperativa CIR Food, scadute al 31/12/2008. Al netto di questo dato, il numero complessivo dei soci sovventori, registra un aumento rispetto all'esercizio precedente. Presenti unicamente nella Cooperazione di produzione e lavoro e nei servizi, in leggero, ma costante calo, sono i soci onorari (soci-lavoratori pensionati che hanno mantenuto però il rapporto con la cooperativa): -1%. I detentori di azioni di partecipazione cooperativa (APC) – anch'essi tutti concentrati nella produzione e lavoro e nei servizi - passano da 1.555 nel 2007 a 1.578 nel 2008 registrando un lieve aumento. Le APC rappresentano una ulteriore forma di finanziamento, caratteristica delle cooperative, prevista dalla legge 59/92 (art 5). Possono essere emesse per finanziare programmi di ammodernamento aziendale, statutariamente previsti.

⁶ I soci sovventori – previsti dalla Legge 59 del 1992 - non intervengono in modo diretto nello scambio mutualistico, ma partecipano all'impresa con un principale ruolo di finanziatori. Possono nominare propri rappresentanti negli organi e possono essere persone giuridiche (es. banche, enti finanziatori, ecc.) oppure persone fisiche.



“Controllo democratico”: gli strumenti della democrazia cooperativa

Per quanto riguarda lo svolgimento delle assemblee e dei consigli i dati essenziali sono riportati nelle seguenti tabelle.

| Tab. 7 - Assemblee generali | | | | | | | | | |
|-----------------------------|---------------|-------------------|------------------|---------------|-------------------|------------------|---------------|-------------------|------------------|
| | 2006 | | | 2007 | | | 2008 | | |
| | Nr. nell'anno | Media per settore | Presenza media % | Nr. nell'anno | Media per settore | Presenza media % | Nr. nell'anno | Media per settore | Presenza media % |
| Abitazione | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 1 |
| Agroalimentare | 14 | 1,4 | 62 | 14 | 1,4 | 57 | 12 | 1,5 | 62 |
| Consumatori | 1 | 1 | 0,09 | 1 | 1 | 0,09 | 2 | 2 | 0,09 |
| Dettaglianti | 1 | 1 | 40 | 1 | 1 | 52 | 1 | 1 | 34 |
| Prod. e lavoro | 29 | 2,6 | 71 | 31 | 2,8 | 76 | 32 | 2,9 | 74 |
| Servizi | 30 | 2,3 | 58 | 25 | 1,9 | 61 | 33 | 2,3 | 61 |
| Totale | 76 | 2,11 | 38,68 | 74 | 2,05 | 41,3 | 82 | 2,2 | 38,7 |

| Tab. 8 - Assemblee separate | | | | | | |
|-----------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2006 | | 2007 | | 2008 | |
| | nr.nell'anno | pres.media% | nr.nell'anno | pres.media% | nr.nell'anno | pres.media% |
| Abitazione | - | - | - | - | - | - |
| Agroalimentare | 3 | 23 | 3 | 20 | 3 | 20 |
| Consumatori | 52 | 1,75 | 53 | 1,70 | 51 | 1,72 |
| Dettaglianti | 83 | 73 | 61 | 76 | 62 | 76 |
| Produzione e lavoro | 5 | 68 | 8 | 61 | 5 | 67 |
| Servizi | 31 | 36 | 37 | 37 | 41 | 28 |
| Totale | 182 | 40,35 | 153 | 39,14 | 162 | 38,54 |

*Bologna, maggio 2009
Primo convegno del ciclo
“Umomo, lavoro,
cooperazione: 110 anni
di lavoro vero”,
per festeggiare i 110 anni
di Cpl Concordia.*



Tab. 9 - Consigli di Amministrazione

| | 2006 | | | 2007 | | | 2008 | | |
|----------------|-------------------------|------------|-----------|-------------------------|------------|-----------|-------------------------|------------|-----------|
| | Media annua per settore | maschi | femmine | Media annua per settore | maschi | femmine | Media annua per settore | maschi | femmine |
| Abitazione | 17 | 12 | 3 | 20 | 12 | 3 | 19 | 12 | 3 |
| Agroalimentare | 7,2 | 88 | 0 | 7,3 | 84 | 2 | 8,5 | 85 | 2 |
| Consumatori | 10 | 25 | 0 | 11 | 20 | 5 | 11 | 20 | 5 |
| Dettaglianti | 14 | 15 | 0 | 16 | 13 | 2 | 12 | 14 | 2 |
| Prod. e lavoro | 12,64 | 82 | 13 | 12,2 | 93 | 15 | 11,5 | 92 | 16 |
| Servizi | 14,15 | 97 | 27 | 13,23 | 97 | 27 | 13,3 | 98 | 41 |
| Totale | 12,49 | 302 | 43 | 13,28 | 319 | 54 | 12,5 | 321 | 69 |

Il numero delle Assemblee Generali organizzate nel 2008 dalle cooperative del campione è aumentato, mentre la presenza media dei soci è leggermente diminuita (38,7 nel 2008 contro il 41,3 del 2007). Anche il numero delle **Assemblee Separate** è in aumento rispetto al 2007: anche per queste Assemblee la presenza media è in lieve diminuzione. Rimane però l'esigenza di valutare bene il fenomeno della partecipazione sociale che, nonostante le molte iniziative, mostra una certa difficoltà a realizzarsi in concreto.

Il numero medio dei Consigli di Amministrazione è in linea rispetto agli esercizi passati. Mediamente sono circa 13 i Consigli di Amministrazioni all'anno. Per quanto riguarda la composizione dei Consigli per genere, la presenza dei maschi (82,3%) è nettamente superiore rispetto a quella delle femmine, anche se il trend è in miglioramento rispetto al 2007: anno in cui la presenza maschile era all'85,5%. Il settore con una maggiore presenza femminile rimane quello dei servizi.



Tab. 10 - Età dei Consiglieri di Amministrazione

| | 2006 | | | | | 2007 | | | | | 2008 | | | | |
|----------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|---------------------|
| | da 25 a 35 anni | da 36 a 45 anni | da 46 a 55 anni | da 56 a 65 anni | Oltre 65 anni | da 25 a 35 anni | da 36 a 45 anni | da 46 a 55 anni | da 56 a 65 anni | oltre 65 anni | da 25 a 35 anni | da 36 a 45 anni | da 46 a 55 anni | da 56 a 65 anni | oltre 65 anni |
| Abitazione | 1 | 2 | 3 | 2 | 7 | 1 | 2 | 3 | 3 | 6 | 1 | 2 | 2 | 5 | 5 |
| Agroalimentare | 4 | 14 | 37 | 22 | 13 | 5 | 14 | 41 | 19 | 7 | 5 | 13 | 44 | 17 | 8 |
| Consumatori | 0 | 0 | 4 | 19 | 2 | 0 | 1 | 1 | 14 | 9 | 0 | 1 | 1 | 14 | 9 |
| Dettaglianti | 1 | 6 | 6 | 2 | 0 | 1 | 7 | 3 | 3 | 1 | 0 | 6 | 3 | 6 | 1 |
| Prod. e lavoro | 13 | 29 | 45 | 8 | 0 | 12 | 39 | 49 | 8 | 0 | 10 | 35 | 48 | 15 | 0 |
| Servizi | 8 | 52 | 46 | 18 | 0 | 10 | 53 | 45 | 25 | 1 | 11 | 47 | 50 | 29 | 0 |
| Totale | 27 | 103 | 141 | 71 | 22 | 29 | 116 | 142 | 72 | 24 | 27 | 104 | 148 | 86 | 23 |

Un altro dato significativo riguarda l'età dei Consiglieri di Amministrazione:

- il 6,9% dei consiglieri ha una età compresa tra i 25 e i 35 anni (era il 7,6% nel 2007);
- il 26,8% ha una età compresa tra 36 e 45 anni (erano il 30,2 nel 2007);
- il 38,1% ha una età compresa tra 46 e 55 anni (erano il 37,1 nel 2007);
- il 22,2% ha una età compresa tra 56 e 65 anni (erano il 18,8 nel 2007);
- il restante 6% dei consiglieri di amministrazione delle cooperative campione ha oltre 65 anni di età (erano il 6,3 nel 2007).

Se nel 2007 il 62% indicava un'età superiore ai 46 anni, tale percentuale si è ulteriormente alzata, arrivando al 66% nel 2008. La classe 56-65 tra il 2007 ed il 2008 aumenta di 3,3 punti; quella da 46 a 55 aumenta di 2 punti, mentre quella degli over 65 diminuisce leggermente.

Nel 2008 diminuisce anche la percentuale di presenza di Consiglieri appartenenti alle fasce di età più basse. Come già evidenziato nelle precedenti edizioni del Bilancio Sociale, anche nell'esercizio 2008 è confermato il trend di un progressivo invecchiamento dei Consigli: i due terzi dei Consiglieri delle cooperative campione hanno una età che va oltre i 46 anni. Ovviamente queste tendenze vanno misurate sul lungo periodo, perché se misurate di anno in anno possono essere poco significative. Se prendiamo però i dati delle ultime 4 edizioni del bilancio sociale di Legacoop Modena (che analizzano gli ultimi 5 esercizi, dal 2003 al 2008) non si può che confermare la tendenza esposta sopra.

Tab. 11 - Età dei componenti degli organi direzionali

| | 2006 | 2007 | 2008 |
|-----------------|------|------|------|
| | età | età | età |
| Presidente | 52 | 54,1 | 53,6 |
| Vicepresidente | 49,9 | 50,1 | 49,6 |
| Amm. Del. | 53,5 | 55,5 | 58,0 |
| Dirett.generale | 55,1 | 55,1 | 53,4 |



Come già rilevato nelle precedenti edizioni nelle cooperative modenesi, così come in quelle del resto del movimento cooperativo, è evidente anche una tendenza costante all'invecchiamento dei gruppi dirigenti.

In questa ultima edizione non si registrano dati molto differenti rispetto alla scorsa, anche se ci sono alcuni dati in leggerissima controtendenza. Infatti l'età media dei presidenti delle cooperative del campione è di 53,6 anni contro i 54 nel 2007, ma contro i 52 del 2006, mentre l'età media dei Vicepresidenti si attesta sui 50 anni.

Tale fenomeno che affligge l'intera società italiana, dai settori dell'economia a quelli della politica è ormai all'ordine del giorno dell'agenda dei lavori di Legacoop a partire dalla "stagione contrattuale" dell'inverno 2006/07. In quell'occasione Legacoop ha posto tra le sue priorità strategiche quella di affrontare con modalità di sistema la questione del ricambio generazionale, della formazione dei futuri gruppi dirigenti delle cooperative e del "sistema" cooperativo più in generale.

Per questo, un gruppo di giovani cooperatori ha lavorato in questi 2 anni alla realizzazione di un coordinamento permanente delle risorse under 42 delle imprese cooperative e dell'associazionismo cooperativo più in generale, denominato appunto "Generazioni Legacoop".

L'obiettivo è quello di creare un luogo dove le giovani esperienze cooperative possano conoscersi e soprattutto riconoscersi in un progetto imprenditoriale, politico e valoriale comune, al fine di diventare un soggetto politico ed istituzionale credibile come interlocutore sia dentro che fuori la Cooperazione.

Ovviamente occorre ancora lavorare molto su questo delicato argomento, ma sicuramente l'impegno di Generazioni, oltre ad aver coinvolto un buon numero di giovani cooperatori che attraverso questo coordinamento si sono meglio conosciuti, sta contribuendo a rafforzare all'interno dell'Associazione e delle cooperative la consapevolezza di non dover sottovalutare il fenomeno.

Un ulteriore dato che conferma la problematicità del ricambio generazionale nelle cooperative modenesi è attestato dal fatto che ancora poche di queste affermano di porre attenzione ai percorsi di carriera attraverso l'esistenza di politiche per il reclutamento e l'inserimento, la qualificazione e i passaggi di categoria e l'analisi retributiva della professionalità. Anche se si può affermare che nei confronti di questo rinnovamento generazionale si registra nelle cooperative una maggiore sensibilità rispetto a solo un paio di anni fa.

*15 settembre 2008
Presentazione del MIC 3
(Master di alta formazione per
giovani dirigenti cooperativi)
promosso da
Legacoop Modena
e Legacoop Reggio Emilia.*





Castello di Spezzano (MO)
3 luglio 2009
Convegno, consegna
diplomi e Festa
conclusiva del MIC 3.



Ne sono esempio cooperative come Nordiconad, Abitcoop, CIR, CDC, CFP, CMB, Coop Bilanciali, Coop Legno, Gulliver, Mediagroup98, Movitrans CTF e Scam che hanno strutturato politiche retributive legate a sistemi di valutazione delle posizioni e delle prestazioni dei dipendenti e dei soci lavoratori e strumenti finalizzati a garantire idonei percorsi formativi per un corretto e coerente sviluppo professionale e di carriera.

Un ulteriore elemento che evidenzia l'accresciuta sensibilità delle cooperative al ricambio generazionale è il successo di partecipazione che riscuote il "Master per imprese cooperative (MIC)" organizzato da Legacoop Modena e Legacoop Reggio Emilia. Da ormai quattro anni il MIC coinvolge giovani dirigenti e quadri d'impresa cooperativa che ricoprono ruoli di responsabilità all'interno delle aziende in cui operano.

I contenuti del Corso Base si sviluppano su 4 aree tematiche: strategia, gestione e cultura d'impresa; evoluzione degli scenari politici economici e sociali; strategia, gestione e cultura dell'impresa cooperativa; sviluppo individuale.

La finalità di questo corso è quella di fornire ai dirigenti cooperativi strumenti e metodologie scientifiche di elevato spessore, affinché possano affiancare gli organi di direzione politica nel tratteggiare e costruire le linee guida di ridefinizione e sviluppo delle cooperative. Sino ad oggi il MIC ha coinvolto 83 giovani quadri e dirigenti di 43 cooperative con sede a Modena e Reggio Emilia, di cui 20 donne e 63 uomini con una età media di 40 anni.

Oltre al ricambio generazionale esiste un ulteriore problema legato alla "governance", cioè quello della presenza femminile nei organi di amministrazione e nei gruppi dirigenti. Infatti l'82,3% dei Consiglieri di Amministrazione è composto da maschi e l'80% dei dirigenti sono uomini. Si notano però anche in questo caso segnali in leggera controtendenza: infatti se la percentuale di presenza femminile nei Consigli di Amministrazione era nel 2006 l'11,9%, nel 2007 si è alzata al 14,5% e nel 2008 al 17,7%.

Anche la presenza femminile negli organi dirigenti si è alzata passando dal 16,2 del 2006 al 20% nel 2008.

Le cooperative con la maggior presenza di giovani e donne negli organi dirigenti sono sicuramente le cooperative dei servizi. Ne è un esempio la cooperativa dei servizi Mediagroup98 nella quale l'86% dei soci lavoratori e dipendenti ha meno di 40 anni, mentre degli 11 componenti il Consiglio di Amministrazione, 8 sono donne, tra cui il presidente.

“Partecipazione economica”

Per analizzare come è stata declinata la mutualità all'interno delle cooperative associate a Legacoop Modena occorre osservare gli andamenti del *capitale sociale*, del *prestito sociale* e del *riparto degli utili*.

Capitale sociale

| Tab. 12 - Capitale sociale (dati in migliaia in euro) | | | | |
|---|----------------|----------------|----------------|-----------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 | Delta % '07/'08 |
| abitazione | 821 | 865 | 900 | 4,0 |
| agroalimentare | 131.923 | 133.014 | 137.508 | 3,4 |
| consumatori | 46.227 | 48.299 | 49.855 | 3,2 |
| dettaglianti | 5.575 | 5.754 | 6.818 | 18,5 |
| prod. e lavoro | 46.496 | 51.487 | 55.914 | 8,6 |
| servizi | 9.109 | 9.898 | 10.388 | 4,9 |
| Totale | 240.151 | 249.317 | 261.383 | 4,8 |



Il capitale sociale incrementa ulteriormente di quasi il 5% rispetto al 2007. Gli incrementi del capitale sono dovuti a differenti ragioni: ingresso di nuovi soci, riparto degli utili sotto forma di quote sociali, deliberazioni assembleari sul valore della quota, ecc...

L'ingente ammontare di capitale sociale accumulato dalle cooperative modenesi è costituito da minuscoli apporti individuali, non dal grande apporto di pochi soci. Questo perché all'interno della cooperativa ciascun socio conta quanto ciascun altro. Il suo potere decisionale non è dato dalla quantità di capitale sociale apportato, ma dall'appartenenza a quella categoria professionale o produttiva che esprime la cooperativa. La costante e sensibile crescita del capitale sociale delle cooperative, inoltre, non è solo dovuta all'aumento della base sociale, ma evidenzia la volontà dei soci di investire nella propria cooperativa per aumentare la sua patrimonializzazione al fine di tutelare il proprio lavoro e garantire la continuità futura della società. Tale specificità del "modello cooperativo" riveste una importanza ancor maggiore in questo periodo di crisi generato da un eccesso di speculazione fine a se stessa e a vantaggio di pochi, che va a scapito della creazione di occupazione e di ricchezza a favore di tutta la comunità.



Prestito sociale

Tab. 13 - Prestito sociale e prestatori

| | prestito sociale (dati in migliaia di euro) | | | | soci prestatori | | |
|----------------|---|----------------|----------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 | delta '08/'07 | 2006 | 2007 | 2008 |
| Abitazione | 22.803 | 22.804 | 22.520 | -1,2 | 1.875 | 1.863 | 1.840 |
| Agroalimentare | 16.315 | 15.452 | 14.730 | -4,7 | 578 | 526 | 472 |
| Consumatori | 872.877 | 850.209 | 816.068 | -4,0 | 88.052 | 89.974 | 89.033 |
| Dettaglianti | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0 |
| Prod. e lavoro | 34.800 | 37.480 | 40.518 | 8,1 | 1.352 | 1.414 | 1.507 |
| Servizi | 28.217 | 28.393 | 28.882 | 1,7 | 1.518 | 1.509 | 1.528 |
| Totale | 975.012 | 954.338 | 922.718 | -3,3 | 93.375 | 95.286 | 94.380 |

L'ammontare del prestito sociale negli ultimi tre esercizi è diminuito di oltre 52 milioni di euro (-3,3% rispetto al 2007). I settori maggiormente interessati dal calo del prestito sono stati quelli della Cooperazione di consumo e dell'agroalimentare, mentre nei settori della Cooperazione di lavoro e dei servizi il prestito è costantemente in crescita.

Similmente al capitale sociale, il prestito è una forma attraverso la quale i soci provvedono la loro cooperativa di capitale di funzionamento.

A differenza del capitale sociale, il prestito non è capitale di rischio, ma di credito ed infatti è registrato in bilancio come un debito di tipo finanziario nei confronti dei soci. Proprio per questo le cooperative sono assai prudenti nell'impiego del prestito, investito in operazioni a breve termine, che ne permettono sempre il rapido rimborso.

*Fanano, 5 settembre 2008
Incontro Legacoop Modena
presso il Centro Visite 2 Ponti
di Fanano sul settore lattiero
caseario modenese.*



Ristorno, dividendo, rivalutazione del capitale

Il ristorno è la forma classica e tipicamente cooperativa di remunerazione degli scambi mutualistici che intercorrono tra i soci e la loro cooperativa.

Il valore mutualistico prodotto dalla cooperativa è indicato – tra le altre cose – proprio dal *ristorno*, ovvero l'equivalente monetario che spetta al socio in proporzione alla sua partecipazione alle attività dell'impresa, cioè in proporzione allo scambio mutualistico. Il ristorno è la modalità attraverso la quale si attribuisce il vantaggio mutualistico in modo indiretto e non va confuso con gli utili che rappresentano invece la classica remunerazione del capitale.

Esistono notevoli differenze tra i settori. Ve ne sono alcuni, infatti, dove la pratica del ristorno è più complessa e tecnicamente difficile, perché la natura del rapporto tra socio e cooperativa è molto particolare. È il caso – per esempio – della Cooperazione d'abitazione (Cooperazione di abitanti), dove non esiste un vero e proprio ristorno, ma dove i vantaggi si misurano nella maggiore convenienza del godimento del bene-casa; nell'agroalimentare dove invece il vantaggio si misura nella maggiore valorizzazione del prodotto conferito. È anche il caso della Cooperazione tra consumatori dove, oltre al ristorno, è la difesa del potere di acquisto del socio consumatore (anche attraverso offerte o sconti riservati) che rappresenta una parte rilevante del valore mutualistico.

I vantaggi economici per i soci non si limitano però al ristorno, che è certo la forma più tipica e caratteristica della Cooperazione. Le altre forme sono i dividendi e la rivalutazione del capitale: i dividendi prendono a riferimento la quota di capitale posseduta; la rivalutazione, invece, indica la parte degli utili trasformata in capitale sociale.

Tab. 14 - Ristorno, dividendo, rivalutazione del capitale (dati in migliaia di euro)

| | ristorno | | | dividendi | | | rivalutazione del capitale | | |
|----------------|---------------|---------------|---------------|--------------|--------------|--------------|----------------------------|--------------|--------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 |
| Abitazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Agroalimentare | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Consumatori | 5.675 | 4.281 | 2.923 | 0 | 0 | 0 | 916 | 821 | 0 |
| Dettaglianti | 5.150 | 9.900 | 6.000 | 143 | 162 | 184 | 81 | 84 | 95 |
| Prod. e lavoro | 2.431 | 4.485 | 3.764 | 1.575 | 1.885 | 1.676 | 477 | 459 | 985 |
| Servizi | 1.516 | 1.563 | 1.194 | 234 | 136 | 18 | 40 | 157 | 119 |
| Totale | 14.772 | 20.229 | 13.881 | 1.952 | 2.183 | 1.878 | 1.514 | 1.521 | 1.199 |

È necessario ricordare che per le cooperative a mutualità prevalente vige il divieto di distribuire dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo. Inoltre il dividendo delle cooperative, a differenza di quello delle società lucrative, è ragguagliato al capitale conferito. Non all'utile di bilancio. Quanto dell'utile di bilancio che eccede la remunerazione, al modesto tasso predetto, del capitale conferito dai soci è destinato a riserva indivisibile anche al momento dell'eventuale scioglimento della cooperativa.

Nella tabella 14 si nota nell'esercizio 2008 una sensibile contrazione dei ristorni distribuiti dalle cooperative del campione (-31,3%). Tale contrazione si registra anche nei dividendi distribuiti ai soci (-13,9%) e anche nella quota di utili destinata a rivalutazione del capitale sociale (-21,2%). La contrazione che si osserva nella tabella 14 è il risultato di una sensibile diminuzione degli utili realizzati dalle cooperative del campione che, come vedremo in seguito, ha caratterizzato la maggior parte dei settori nell'esercizio 2008.



Complessità ed evoluzione del concetto di “partecipazione economica”

Trattando di “vantaggio economico per il socio” è necessario, in conclusione di questo paragrafo, evidenziare come si tratti non solo di un tema fondamentale per valutare la mutualità cooperativa, ma anche di un principio che si è molto evoluto nel corso della storia, di pari passo con il cambiamento delle dimensioni delle imprese e del mercato.

Le differenti tipologie di scambio mutualistico prospettano infatti criteri differenti di produzione e misurazione del vantaggio economico:

- nelle Cooperative agricole di conferimento (che tendenzialmente adottano il sistema “a costi e ricavi”) non esiste infatti una vera e propria pratica di ristorno, dato che il vantaggio è rappresentato dal differenziale di prezzo tra la liquidazione dei conferimenti e il mercato. Per cercare di “proteggere” il socio conferitore dalla difficile situazione in cui versa l’agricoltura del nostro paese, le cooperative agricole hanno spesso sacrificato negli ultimi anni il risultato finale a vantaggio di una maggiore remunerazione rispetto al mercato del prodotto conferito;
- nella Cooperazione di abitazione si osserva lo stesso: è il differenziale di prezzo della casa costruita in cooperativa rispetto al mercato che indica il vantaggio;
- nella Cooperazione di consumatori, pur esistendo la pratica del ristorno, esistono altre forme di vantaggio per il socio rappresentate, per esempio, dalle offerte riservate, ovvero dagli sconti che è possibile ottenere in modo proporzionale agli acquisti. Nel 2008 la Cooperazione di consumo ha investito circa 56 mln di euro per tali offerte il cui scopo è quello di tutelare il potere di acquisto dei soci consumatori. Ciò si è tradotto in un abbattimento dei prezzi di vendita del 4% in 28 categorie merceologiche di base, cioè di 4.000 prodotti alimentari negli ipermercati e 2.500 nei supermercati. In questo modo Coop Estense è stata in grado di mantenere al 2,6% l’inflazione alla vendita nei propri negozi contro il 5,4% che è l’inflazione alimentare rilevata dall’ISTAT. A questi vantaggi, chiaramente quantificabili, vanno aggiunti vantaggi legati a forme di pagamento e di credito che la cooperativa mette a disposizione dei propri soci attraverso la Coopcard e l’offerta di vantaggiosi tassi per il credito al consumo.

In alcuni Settori come quello Agro-alimentare e delle Cooperative di Abitazione è estremamente complicato valorizzare economicamente quanto affermato in precedenza, ma tuttavia va evidenziato per poter disegnare un “quadro” completo e veritiero della partecipazione economica dei soci.



È inoltre necessario segnalare come la corretta valutazione del vantaggio mutualistico (e dunque della differenza con i prezzi di mercato del servizio offerto dalla cooperativa) sia il primo passo per rafforzare il coinvolgimento dei soci nella gestione e dunque per il miglioramento della governance delle cooperative.

Formazione e iniziative sociali

Formazione

Nella tabella 15 si possono osservare alcuni, ma significativi, dati sulla formazione in cooperativa.

Il trend è il seguente:

| Tab. 15 - Formazione | | | | | | | | | | | | | | | |
|----------------------|------------|----------------|--------------|--------------|------------------|------------|----------------|-------------------|--------------|------------------|------------|----------------|-------------------|--------------|------------------|
| | 2006 | | | | | 2007 | | | | | 2008 | | | | |
| | nr.corsi | nr.ore | maschi | femmine | costo | nr.corsi | nr.ore | maschi | femmine | costo | nr.corsi | nr.ore | maschi | femmine | costo |
| Abitazione | 14 | 468 | 16 | 7 | 30.500 | 14 | 349 | 15 | 9 | 15.480 | 14 | 1.192 | 19 | 12 | 12.000 |
| Agroalimentare | 61 | 1.698 | 410 | 240 | 45.249 | 49 | 1.966 | 263 | 183 | 43.786 | 100 | 3.511 | 413 | 239 | 76.694 |
| Consumatori | n.p. | 40.000 | n.p. | n.p. | 797.054 | n.p. | 46.730 | n.p. ⁷ | n.p. | 794.800 | n.p. | 82.508 | n.p. ⁸ | n.p. | 1.387.428 |
| Dettaglianti | 22 | 20.128 | n.p. | n.p. | 354.000 | 31 | 279 | 179 | 241 | 370.000 | 111 | 15.034 | 575 | 989 | 200.000 |
| Prod. e lavoro | 224 | 12.226 | 2.122 | 205 | 771.278 | 398 | 25.559 | 1.575 | 259 | 624.894 | 455 | 22.497 | 1.608 | 337 | 1.134.537 |
| Servizi | 216 | 28.895 | 439 | 1.375 | 410.202 | 291 | 26.044 | 451 | 1.488 | 430.107 | 255 | 7.330 | 609 | 1.350 | 362.494 |
| Totale | 537 | 103.415 | 2.987 | 1.827 | 2.408.283 | 783 | 100.927 | 2.483 | 2.180 | 2.279.067 | 935 | 132.072 | 3.224 | 2.927 | 3.173.153 |
| % form. 626 | 15,46 | 2,58 | 15,07 | 11,17 | 3,63 | 22,8 | 13,44 | 48,20 | 21,74 | 14,68 | 11,97 | 9,97 | 20,09 | 16,15 | 11,90 |

Rispettivamente il 5° e il 7° principio dell'Alleanza Cooperativa trattano di formazione ("Le cooperative si impegnano a educare e formare i propri soci, i rappresentanti eletti, i manager e il personale in modo che essi siano in grado di contribuire con efficienza allo sviluppo della propria società [...]") e di *responsabilità sociale* ("Seppur orientando la propria attività verso i bisogni e le aspirazioni dei soci, le cooperative lavorano per uno sviluppo sostenibile delle comunità in cui vivono").

Anche questo argomento ha una diretta relazione con il funzionamento democratico della cooperativa, dato che un socio e un lavoratore dotati di maggiori strumenti professionali e culturali aumentano la possibilità della cooperativa di svilupparsi come impresa e di ottenere più alti livelli di partecipazione.

Come possiamo leggere dalla precedente tabella le 37 cooperative campione aderenti a Legacoop Modena hanno speso nel 2008 quasi 3,2 milioni di euro per finanziare ed organizzare corsi di formazione. L'importo è sensibilmente maggiore rispetto al 2007 (+ 900 milioni di euro). Attraverso questi fondi le cooperative hanno finanziato oltre 935 corsi di formazione per un totale di 132.072 ore (24 euro costo medio per ogni ora di formazione).



Modena, 16 settembre 2008
 Corso CasaClima, promosso da Abitcoop, Cooperativa di abitanti (15.000 soci) che si sta distinguendo per realizzazioni caratterizzate da tecniche di bioedilizia e risparmio energetico.

⁷ Il totale dei partecipanti è 3.130, non è disponibile la classificazione tra maschi e femmine.

⁸ Il totale dei partecipanti è 3.972, non è disponibile la classificazione tra maschi e femmine.

Le cifre sopra esposte sono sicuramente sottostimate in quanto alcune cooperative non riescono a quantificare economicamente ogni corso di formazione finanziato.

Il 12% dei corsi riguarda la sicurezza per la quale sono stati spesi quasi 378.000 euro solo nel 2008.

Nonostante, come vedremo di seguito, il risultato netto delle cooperative del campione sia sensibilmente diminuito rispetto al 2007 le cooperative hanno speso molto di più in formazione rispetto all'esercizio precedente. Questo dato segnala che, data l'attuale congiuntura economica, le cooperative ritengono fondamentale rafforzare le proprie competenze e i propri valori chiave necessari per garantirsi il successo sui propri mercati di appartenenza.

Iniziative sociali

Per "iniziative sociali" si intendono tutte quelle attività che le cooperative svolgono a vantaggio delle comunità in cui operano o a vantaggio dei propri soci e dipendenti ma al di fuori del rapporto strettamente mutualistico. Si tratta di un campo non facile da indagare, dato che ogni cooperativa – da questo punto di vista – possiede tradizioni e propensioni molto specifiche e particolari.

La rilevazione ha infatti messo in rilievo l'esistenza di forti differenze, difficilmente riassumibili con un'unica tabella. I dati più rilevanti sono:

- come ogni anno la maggior parte delle iniziative con gli Enti Pubblici riguarda programmi svolti in collaborazione con Scuole ed Università.

Parlando di collaborazioni con il "mondo della scuola" è importante citare il concorso progetto **BellaCoopia** che è organizzato da Legacoop per promuovere a Modena e Provincia la conoscenza e la sperimentazione di ciò che è un'impresa cooperativa.

Il premio è intitolato alla memoria di Liana Stradi, vicepresidente della cooperativa Mediagroup98, forte sostenitrice della cooperazione giovanile. Il progetto "BellaCoopia" giunto alla 4° edizione è organizzato in collaborazione con Provincia, Camera di Commercio e Ufficio Scolastico provinciale di Modena. È rivolto agli studenti degli Istituti secondari superiori della provincia per diffondere cultura d'impresa e i valori dell'intraprendere cooperativo. Le modalità del concorso prevedono la progettazione da parte dei ragazzi delle terze, quarte e quinte superiori di un'idea imprenditoriale in forma cooperativa e la sua presentazione all'apposita Commissione di valutazione. Tra la dozzina di proposte di imprese virtuali presentate nell'ultima edizione, la Giuria ha selezionato le otto idee imprenditoriali ritenute più realizzabili e originali, ammettendole alla fase finale. Affiancate da un docente coordinatore e da una cooperativa "tutor", queste otto classi di studenti hanno sviluppato in classe un vero e proprio studio di fattibilità imprenditoriale che il 30 aprile 2009 è stato consegnato alla Giuria del concorso per le valutazioni e le successive premiazioni. Da due anni la Rete BellaCoopia prevede una finalissima regionale.

- le cooperative contribuiscono anche agli obiettivi delle associazioni culturali, educative, sportive e ricreative. Lo testimoniano i rapporti stretti con molte associazioni quali: Pro-loco, Gruppi Sportivi, Angela Serra, AVIS, e molte altre Associazioni di Volontariato, specie di carattere assistenziale e solidaristico;



Immagini degli eventi conclusivi 2008 e 2009 del concorso Bellacoopia, rivolto alle Scuole superiori della Provincia di Modena.



- numerosi sono anche i progetti di solidarietà nazionale ed internazionale realizzati grazie al significativo contributo delle cooperative, dei loro soci e dei loro utenti;
- ci sono anche casi di collaborazione intercooperativa riguardo a iniziative sociali. Dalla rilevazione emergono soprattutto quelle realizzate in collaborazione con le cooperative sociali di tipo B.

Il dato riassuntivo è contenuto nella tabella 16:

| Tab. 16 - Iniziative sociali, costi (dati assoluti in euro) | | | |
|--|------------------|------------------|-------------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 |
| Abitazione | 35.100 | 25.900 | 55.590 |
| Agroalimentare | 316.342 | 320.000 | 321.000 |
| Consumatori | 3.446.466 | 4.399.441 | 5.938.539 |
| Dettaglianti | 1.796.827 | 2.314.117 | 3.246.643 |
| Prod. e lavoro | 41.400 | 264.890 | 585.902 |
| Servizi | 18.678 | 24.950 | 52.500 |
| Totale | 5.654.813 | 7.349.298 | 10.200.174 |

Per iniziative sociali le cooperative del campione hanno investito nel solo esercizio 2008 oltre 10,2 milioni di euro, che diventano 11,3 se consideriamo anche 1,132 milioni di euro che Coop Estense ha distribuito a favore del fondo di solidarietà per i cittadini meno abbienti in base all'art. 82, comma 25 del D.L. n.112/2008 (il 5% dell'utile netto).

Si tratta di importi di assoluto rilievo ed in costante crescita, che hanno la caratteristica di differenziarsi molto tra una pluralità di iniziative.

Un altro elemento importante da ribadire è la differenziazione tra "costi" delle iniziative e "valore" delle iniziative. Ad esempio, le pratiche di Coop⁹, Conad¹⁰ o di Grandi Salumifici Italiani¹¹ per la devoluzione a scopo filantropico dei prodotti a rischio di scadenza rappresentano un costo gestionale (il personale e il tempo impiegati per la cernita, la preparazione e l'invio dei prodotti), ma anche un valore prodotto (che è quello intrinseco dei beni messi a disposizione).

È utile ricordare, quando si parla di iniziative sociali e quindi di mutualità esterna, che tre cooperative aderenti a Legacoop Modena si sono aggiudicate altri riconoscimenti nell'ultima edizione del "Premio di responsabilità sociale" promosso dalla provincia di Modena¹². Negli ultimi anni Nordiconad e Coop hanno vinto anche "Oscar" nazionali.

⁹ Nella tabella il valore indicato per la cooperazione di consumatori è riferito al valore donato dell'iniziativa "Brutti ma Buoni" (su questa il costo del lavoro incide mediamente per il 6,4%). Oltre a tale iniziativa sociale Coop Estense ha destinato nel solo esercizio 2007 18,2 milioni di euro - sconti ai soci -, 6,8 milioni di euro - valorizzazione economica dei punti -, oltre 100 mila euro - iniziative di solidarietà locale e internazionale e sponsorizzazioni sul territorio - e 90 mila euro - educazione al consumo consapevole nelle scuole -.

¹⁰ A partire dal 2004 Nordiconad ha sviluppato l'iniziativa "Last Minute Market" allo scopo di trasformare lo spreco in risorse; a tale progetto sono stati destinati nel 2007 322 mila euro. A dicembre 2007 è stato presentato Last Minute Pharmacy: il progetto utilizza gli stessi principi del Last Minute Market Food, e ha come obiettivo il recupero di prodotti parafarmaceutici che per varie ragioni restano invenduti (prodotti erboristici, integratori alimentari, farmaci da banco e prodotti per lattanti). Nel 2007 dagli ipermercati di Modena e Bologna sono stati "svalorizzati" circa 2.000 euro di beni appartenenti a queste categorie, che hanno arricchito le infermerie di alcuni enti no profit.

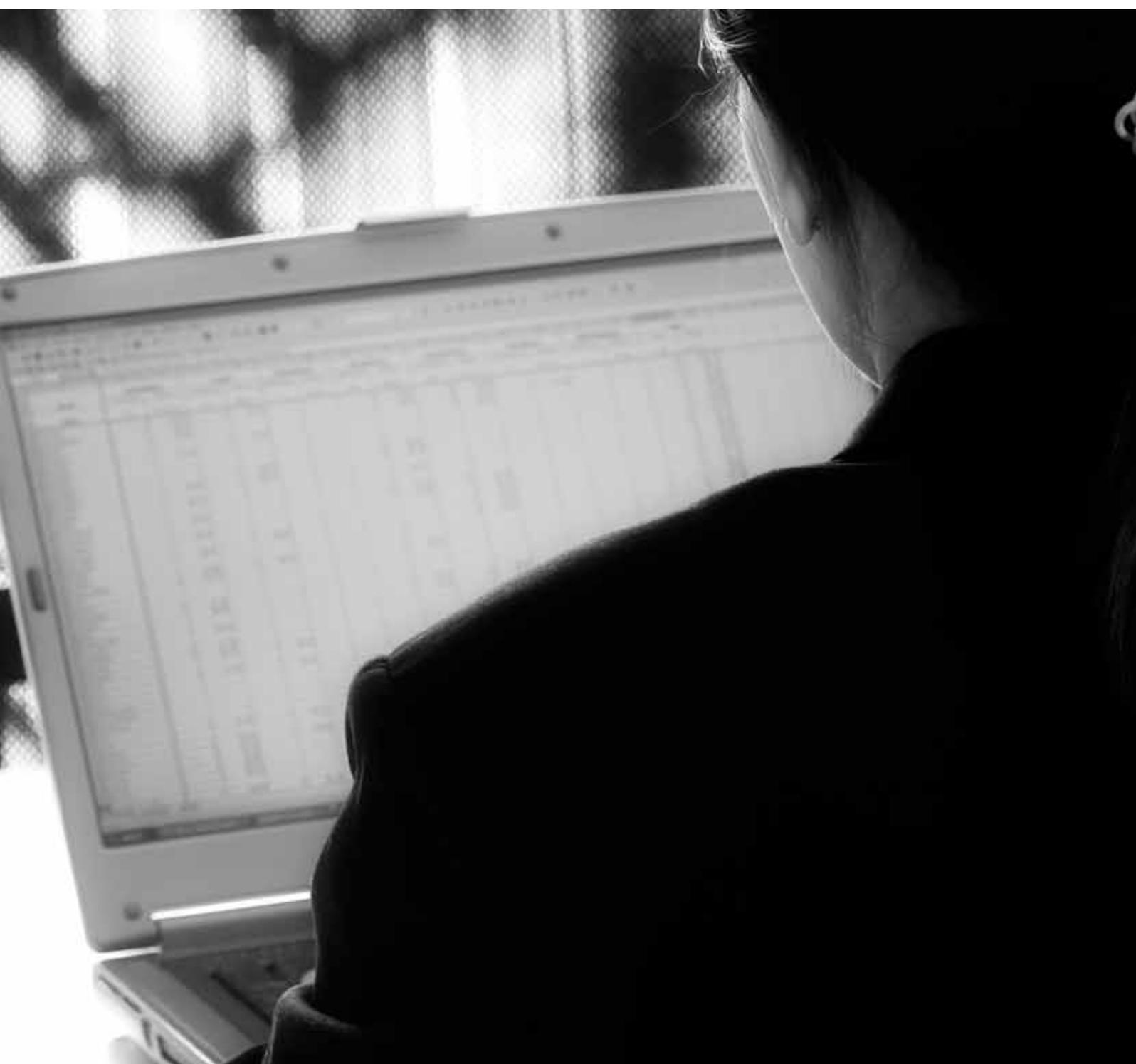
La Cooperativa ha vinto anche il premio "Consumabile" nel 2007 per il progetto "Mangiando s'impara" per l'educazione alimentare nelle scuole elementari per l'organizzazione del quale spende 45 mila euro. Nordiconad è entrata nella rosa delle 20 aziende finaliste per l'Oscar di Bilancio, indetto da Ferpi - Federazione Italiana Relazioni Pubbliche - per la categoria "Società e grandi imprese".

Nel 2007, inoltre, 134 punti vendita associati a Nordiconad hanno aderito all'iniziativa "Banco alimentare" attraverso la quale sono stati raccolti e donati in beneficenza kg. 150.094 di prodotti alimentari per un valore di 511 mila euro. Analoga iniziativa ha coinvolto la rete di vendita di Coop Estense.

¹¹ Grandi Salumifici Italiani ha destinato all'iniziativa "banco alimentare", inerente prodotti prossimi alla scadenza che vengono donati alla Caritas, nel 2007 il valore è stato di circa 600 mila euro.

¹² Si tratta di: Abitcoop per l'area RSI "Innovazione di prodotto"; Unicapi per l'area RSI "Rapporti e progetti per la comunità"; C.M.B. per l'area RSI "Rendicontazione"; Nordiconad per l'area RSI "Filiera fornitori"; Granterre e Nordiconad per l'area RSI "Gestione ambientale".

Produzione e riparto del valore aggiunto



PRODUZIONE E RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTIVO

Come nelle altre edizioni del Bilancio Sociale il capitolo riguardante la produzione e la distribuzione del valore aggiunto costituisce una sintesi significativa del rapporto.

Il valore aggiunto è la ricchezza specificamente prodotta da un'impresa (o – nel nostro caso – da un aggregato imprenditoriale). Esso viene calcolato togliendo dal valore della produzione il costo delle materie prime e dei servizi acquistati e prestati da terzi, oltre ai costi generali di funzionamento. Ciò che rimane è così il valore che l'impresa ha prodotto al suo interno, col suo lavoro, con le sue capacità professionali e tecniche, con i suoi impianti e processi, con la sua capacità di innovare. Il calcolo è stato realizzato sui bilanci, adoperando un prospetto di rielaborazione dei dati contabili e i risultati sono riportati nella tabella 17, dove si osserva innanzitutto il **rapporto complessivo tra giro d'affari e valore aggiunto**: anche tra il 2007 e il 2008 le cooperative del campione hanno prodotto a valori assoluti più ricchezza "interna" rispetto al periodo precedente.

| Tab. 17 - Valore aggiunto (dati in migliaia di euro) | | | |
|--|---------------|---------------|---------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 |
| Giro d'affari | 3.892.440 | 4.107.658 | 4.558.876 |
| Valore aggiunto | 625.696 | 652.414 | 670.528 |
| Valore aggiunto/giro d'affari | 16,07% | 15,88% | 14,71% |

I numeri della tab. 17 si leggono in questo modo: rispetto al giro d'affari l'incidenza del valore aggiunto prodotto dalle cooperative del campione passa dal 16,07% (2006) al 15,88% (2007) al 14,71% (2008).

Osserviamo ora, nella tabella 18, il concorso dei differenti settori alla produzione di valore aggiunto. Esistono, come si vede, due settori particolarmente rilevanti nel concorso al totale del valore aggiunto complessivo: i **consumatori** (soprattutto in ragione dei volumi) e la **produzione e lavoro** (soprattutto in ragione del mix tecnologia-lavoro umano e ovviamente al numero di cooperative rappresentate nel campione).

| Tab. 18 - Valore aggiunto nei settori | | | |
|---------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 |
| Valore aggiunto | 625.696 | 652.414 | 670.528 |
| | % | % | % |
| Abitazione | 0,79 | 0,96 | 0,96 |
| Agroalimentare | 5,84 | 7,66 | 8,47 |
| Consumatori | 40,16 | 36,38 | 35,07 |
| Dettaglianti | 5,14 | 5,99 | 5,35 |
| Produzione e lavoro | 36,99 | 37,47 | 38,73 |
| Servizi | 11,11 | 11,54 | 11,41 |
| Totale | ~100 | ~100 | ~100 |

Le voci del conto economico che indicano come viene distribuito valore aggiunto sono essenzialmente:

- gli *ammortamenti* (la parte del valore aggiunto che è devoluta all'impresa),
- gli *interessi passivi* (la parte per i finanziatori),
- il *lavoro* (la parte per i soci lavoratori e i dipendenti),
- le *imposte e tasse* (la parte per lo Stato).

Vi sono poi altre importanti voci che costituiscono il valore aggiunto, ma che non si concretizzano sotto forma di costi, ma di *riparto di utili*: si tratta allora di ristorno, di utile distribuito ai soci o ad altri soggetti, tra cui – nel nostro caso - il movimento cooperativo.

In particolare dunque nel prospetto di riparto del valore aggiunto si troverà:

- *il lavoro*: salari, contributi previdenziali e altri fattori della remunerazione;
- *l'impresa*: ammortamenti e accantonamenti di utile a riserva (che nel nostro caso diventano ricchezza a disposizione della comunità, in quanto non ripartibile);
- *i soci*: dividendi, ristorni, rivalutazione del capitale, remunerazione del capitale;
- *i finanziatori*: gli interessi pagati sui prestiti (bisogna notare che oltre alle banche nel nostro caso si tratta in anche dei soci che depositano il loro prestito in cooperativa);
- *lo Stato*: le imposte e tasse pagate;
- **la cooperazione**: la devoluzione del 3% degli utili ai fondi mutualistici per lo sviluppo della Cooperazione e la nascita di nuove cooperative.

Nella tabella 19 osserviamo come il totale del valore aggiunto prodotto nel 2008, 670,528 milioni di Euro si distribuisce tra questi diversi ricettori:

| Tab. 19 – Distribuzione del valore aggiunto nel 2008 (dati in migliaia di euro) | | |
|---|----------------|-------------|
| Lavoro | 425.103 | 63% |
| Impresa | 134.586 | 20% |
| Finanziatori | 56.847 | 8% |
| Stato | 33.723 | 5% |
| Soci | 18.105 | 3% |
| Promozione cooperativa | 2.165 | 0,3% |
| Totale | 670.528 | ~100 |



- *il lavoro* è sempre il maggiore ricettore di valore aggiunto, pari nel 2008 al 63% del totale; in aumento di due punti percentuali rispetto al 2007, di quattro sul 2006;
- *l'impresa* riceve un quinto del valore aggiunto prodotto nel 2008 (20%) contro il 23% del 2007;
- *i finanziatori (8%)* incrementano costantemente la loro quota di valore;
- allo *Stato* vanno quasi 34 milioni di euro ovvero il 5% del valore aggiunto prodotto;
- in *diminuzione* rispetto all'anno precedente la quota che riguarda i soci (3% contro il 4% del 2007);
- oltre 2,1 milioni di euro è la quota devoluta a Coopfond per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo.

Ma è ancor più interessante osservare in dettaglio questo risultato di sintesi (Tab. 18). Si può notare allora che:

Tab 20 - Distribuzione del valore aggiunto (dati in migliaia di Euro)

| | al lavoro | | | all'impresa | | | ai finanziatori | | | allo Stato | | | ai soci | | | alla promozione cooperativa | | |
|-------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-----------------------------|--------------|--------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 |
| Abitazione | 1.419 | 1.565 | 1.681 | 1.950 | 2.993 | 3.649 | 1.054 | 1.338 | 675 | 377 | 303 | 349 | 0 | 0 | 0 | 57 | 90 | 110 |
| Agroalim. | 24.752 | 29.960 | 31.344 | 5.205 | 9.864 | 8.520 | 5.689 | 9.420 | 15.810 | 876 | 717 | 1.094 | 0 | 0 | 0 | 0 | 38 | 0 |
| Consumo | 138.457 | 141.467 | 148.660 | 75.467 | 59.133 | 49.950 | 18.897 | 20.957 | 21.910 | 10.748 | 9.540 | 11.036 | 6.591 | 5.094 | 2.923 | 1.000 | 912 | 679 |
| Dettagl. | 9.079 | 10.965 | 10.961 | 10.233 | 11.885 | 14.329 | 313 | 127 | 11 | 6.835 | 5.640 | 3.894 | 5.374 | 10.146 | 6.279 | 286 | 323 | 402 |
| Produzione Lavoro | 137.674 | 148.067 | 163.327 | 58.074 | 60.088 | 55.590 | 11.972 | 13.105 | 17.085 | 17.140 | 14.165 | 15.302 | 5.566 | 8.095 | 7.519 | 939 | 906 | 931 |
| Servizi | 57.770 | 64.569 | 69.129 | 5.560 | 4.778 | 2.547 | 1.058 | 1.255 | 1.355 | 3.394 | 2.909 | 2.047 | 1.791 | 1.904 | 1.384 | 98 | 95 | 42 |
| Totale | 369.151 | 396.593 | 425.103 | 156.489 | 148.741 | 134.586 | 38.983 | 46.202 | 56.847 | 39.370 | 33.274 | 33.723 | 19.322 | 25.239 | 18.105 | 2.380 | 2.364 | 2.165 |

Il 2008 si presenta dunque come l'esercizio in cui vi è stato l'**incremento più marcato della parte di valore aggiunto destinato al lavoro**, con aumenti sia a valori assoluti che percentuali di notevole rilievo. Mentre l'impresa ed i soci vedono diminuire la loro quota di valore aggiunto. Tuttavia l'impresa continua ad essere recetrice di una buona fetta della ricchezza prodotta nell'esercizio attraverso un sostanzioso accantonamento degli utili alle riserve indivisibili, che come è noto rappresentano un patrimonio della collettività, in quanto non ripartibile tra i soci nemmeno in caso di liquidazione della cooperativa. Da questa tabella si può dedurre che le cooperative del campione hanno tutelato maggiormente il lavoro a fronte della difficile situazione economica che si cominciava a prefigurare nel 2008, a scapito della cooperativa che risente anche della sensibile diminuzione del risultato netto.



¹³ In questo importo vengono considerati anche gli utili distribuiti a favore del fondo di solidarietà per i cittadini meno abbienti in base all'art. 82, comma 25 del D.L. n. 112/2008 che ammontano per l'esercizio 2008 a euro 1.132.462 (ovvero il 5% dell'utile netto)

**Le imprese: produzione, investimenti,
occupazione, organi direzionali**



Le imprese: produzione, investimenti, occupazione, organi direzionali

Questa sezione del rapporto sociale analizza con maggior approfondimento le imprese, sia come entità economiche, che come patrimoni tramandati e da tramandare alle generazioni future.

Dalla produzione al risultato netto

Per comodità riportiamo nuovamente nella tabella 21 l'andamento del valore della produzione. A partire da questi dati è possibile iniziare un percorso di approfondimento sulle performance economiche delle cooperative.

| | 2006 | 2007 | 2008 | Delta % '08/'07 |
|---------------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|
| Abitazione | 24.250 | 29.165 | 28.962 | -0,7 |
| Agroalimentare | 827.215 | 840.580 | 930.198 | 10,7 |
| Consumatori | 1.212.915 | 1.230.853 | 1.316.809 | 7,0 |
| Dettaglianti | 616.518 | 627.119 | 678.360 | 8,2 |
| Produzione e lavoro | 982.367 | 1.142.345 | 1.351.707 | 18,3 |
| Servizi | 229.794 | 237.596 | 252.838 | 6,4 |
| Totale | 3.893.059 | 4.107.658 | 4.558.876 | 11,0 |

Osserveremo ora in successione: a) i risultati economici intesi in termini di utile netto e ristorni, b) la loro ripartizione, c) gli effetti sui patrimoni delle cooperative. Ragionando su questi elementi si potrà capire quali sono state nel triennio le tendenze fondamentali. Come primo passo mettiamo a confronto gli andamenti della produzione con i risultati economici:

| | 2006 | | 2007 | | 2008 | |
|---------------------|-----------------|--------------------|-----------------|--------------------|---------------------|--------------------|
| | Risultato netto | % sulla produzione | Risultato netto | % sulla produzione | Risultato netto | % sulla produzione |
| Abitazione | 1.893 | 7,81 | 2.999 | 10,28 | 3.682 | 12,71 |
| Agroalimentare | 707 | 0,09 | 6.878 | 0,82 | 3.429 ¹⁴ | 0,36 |
| Consumatori | 38.991 | 3,21 | 34.686 | 2,82 | 25.572 | 1,94 |
| Dettaglianti | 14.686 | 2,38 | 20.674 | 3,30 | 19.391 | 2,86 |
| Produzione e lavoro | 33.635 | 3,42 | 34.442 | 3,01 | 32.227 | 2,38 |
| Servizi | 4.722 | 2,06 | 4.217 | 1,77 | 1.720 | 0,68 |
| Totale | 94.634 | | 103.896 | | 86.021 | |

¹² Nel settore agroalimentare si deve precisare che per Grandi Salumifici Italiani non sono stati considerati i dati relativi la distribuzione del valore aggiunto in quanto l'impresa è partecipata in egual misura da privati e dal movimento cooperativo. Nei dati relativi al "risultato netto" sono stati considerati solamente i valori relativi alla partecipazione del movimento cooperativo.

Come si vede, se si esclude il caso della cooperazione d'abitazione, il risultato netto appare generalmente in calo rispetto all'esercizio precedente sia in termini assoluti sia in percentuale su fatturato. Questo trend ha interessato maggiormente il settore delle cooperative dei servizi, delle cooperative agroalimentari e delle cooperative tra consumatori. Nella tabella 23 si può osservare il riparto del risultato netto.

Tab. 23 - Riparto del risultato netto (dati in migliaia di euro)

| | all'impresa | | | ai soci | | | alla promozione cooperativa | | |
|---------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-----------------------------|--------------|--------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 |
| Abitazione | 1.836 | 2.909 | 3.572 | 0 | 0 | 0 | 57 | 90 | 110 |
| Agroalimentare | -3.242 | 661 | -1.835 | 3.949 | 6.179 | 5.264 | 0 | 38 | 0 |
| Consumatori ¹² | 31.401 | 28.680 | 20.838 | 6.591 | 5.094 | 2.923 | 999 | 912 | 679 |
| Dettaglianti | 9.026 | 10.205 | 12.710 | 5.374 | 10.146 | 6.279 | 286 | 323 | 402 |
| Produzione e lavoro | 27.130 | 25.441 | 23.776 | 5.566 | 8.095 | 7.519 | 939 | 906 | 932 |
| Servizi | 2.835 | 2.217 | 295 | 1.791 | 1.906 | 1.384 | 97 | 94 | 42 |
| Totale | 68.986 | 70.113 | 59.356 | 23.271 | 31.420 | 23.369 | 2.378 | 2.363 | 2.165 |

Gli 86 milioni di euro di risultato netto totale del 2008 sono ripartiti tra l'impresa (per oltre 59 milioni di Euro, pari al 69%), i soci (il 27%), la promozione cooperativa (il 3%), l'1% dell'utile netto è ripartito al fondo di solidarietà per i cittadini meno abbienti a cui Coop Estense ha dovuto devolvere il 5% del proprio risultato in base all'art. 82, comma 25, d.l. n.112/2008.

Rispetto all'esercizio precedente si assiste ad una maggiore distribuzione degli utili a favore della cooperativa (+2%) a scapito dei soci.



L'impianto fotovoltaico "I Corozzi" di Carano, Val di Fiemme (Trento). Produce circa 600mila kilowattora all'anno. L'energia prodotta dall'impianto copre il fabbisogno energetico di oltre 3/4 della popolazione residente.

Dal risultato netto al patrimonio

Sofferamoci ora sulla parte di risultato netto devoluta all'impresa, richiamando qui a lato uno schema già impiegato nei precedenti rapporti:



La parte di utile destinata a incrementare il capitale sociale e le riserve conduce a un rafforzamento del patrimonio complessivo della cooperativa. L'andamento è descritto dalla successiva tabella 22.

La parte di utile destinata a incrementare il capitale sociale e le riserve conduce a un rafforzamento del patrimonio complessivo della cooperativa. L'andamento è descritto dalla successiva tabella 24.

L'effetto delle politiche di riparto dell'utile hanno concorso (assieme ad altri fattori) a questa **evoluzione positiva del patrimonio netto** delle cooperative del campione.

Posa della condotta sottomarina del metanodotto realizzato da Cpl Concordia per l'isola di Ischia.



¹⁵ Per arrivare ai 22.649.00 di euro di risultato netto, a questi importi, occorre sommare oltre 1.132.000 € versati da Coop Estense al fondo di solidarietà per i cittadini meno abbienti in base all'art. 82, comma 25, d.l. n.112/2008

Tab. 24 - Patrimonio netto (dati in migliaia di euro)

| | 2006 | 2007 | 2008 | Delta '07/'08 |
|---------------------|------------------|------------------|------------------|---------------|
| Abitazione | 32.993 | 35.978 | 39.606 | 10,1 |
| Agroalimentare | 217.685 | 230.487 | 284.319 | 23,4 |
| Consumatori | 550.349 | 580.913 | 607.469 | 4,6 |
| Dettaglianti | 128.290 | 138.737 | 152.628 | 10,0 |
| Produzione e lavoro | 363.975 | 395.109 | 424.915 | 7,5 |
| Servizi | 38.994 | 42.609 | 46.697 | 9,6 |
| Totale | 1.332.286 | 1.423.833 | 1.555.634 | 9,3 |

Come si può vedere si tratta di un aumento complessivo **del 9,3%** con punte di oltre il 10% (abitazione e dettaglianti) e di oltre il 20% nel settore agroalimentare. Questo trend positivo è stato influenzato anche da operazioni di rivalutazione di beni immobili. Infatti alcune cooperative del campione si sono avvalse della facoltà prevista dal D.L. n.185/08 di rivalutare i beni immobili iscritti nel bilancio di esercizio al 31/12/2008, ma già esistenti al 31/12/2007, adeguandoli ai correnti valori di mercato. Rispetto all'anno precedente vi è un consolidarsi di questa tendenza di rafforzamento patrimoniale. Il continuo aumento della solidità patrimoniale delle cooperative non è solo il frutto dei buoni risultati di esercizio ma è anche la declinazione del principio dell'inter-generazionalità, ovvero le attuali generazioni hanno il dovere di consegnare a quelle future una cooperativa che si è arricchita patrimonialmente. Questo è un fattore di distintività rispetto alle altre forme di impresa e che genera effetti positivi e virtuosi in tutto il sistema economico. Inoltre non nuoce ricordare ancora una volta che, per le cooperative a mutualità prevalente, in caso liquidazione e di estinzione delle stesse l'intero patrimonio non potrà mai essere diviso tra i soci ma dovrà essere devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.



Innovazione: investimenti e immobilizzazioni

Gli indicatori che – a grandi linee – ci possono informare sul grado di innovazione sono gli investimenti delle cooperative. Per misurare gli investimenti occorre osservare sia l'evoluzione delle immobilizzazioni che quella degli ammortamenti.

Tab. 25 – Immobilizzazioni (dati in migliaia di euro)

| | immateriali | | | materiali | | | finanziarie | | |
|---------------------|---------------|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|------------------|------------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 |
| Abitazione | 2 | 2 | 7 | 19 | 1.177 | 1.137 | 200 | 15.001 | 12.999 |
| Agroalimentare | 12.697 | 14.144 | 16.223 | 158.806 | 210.213 | 269.401 | 134.975 | 138.079 | 194.101 |
| Consumatori | 5.020 | 3.791 | 4.681 | 392.458 | 409.103 | 437.904 | 426.434 | 597.369 | 569.142 |
| Dettaglianti | 2.978 | 2.728 | 2.332 | 4.248 | 3.623 | 3.419 | 90.101 | 91.046 | 100.567 |
| produzione e lavoro | 28.092 | 27.162 | 26.637 | 118.186 | 129.146 | 150.028 | 206.346 | 237.950 | 266.690 |
| Servizi | 720 | 586 | 1.380 | 14.223 | 18.196 | 22.384 | 20.782 | 26.276 | 25.400 |
| Totale | 49.509 | 48.413 | 51.260 | 687.940 | 771.458 | 884.272 | 878.838 | 1.105.721 | 1.168.899 |

Come si vede, nel 2008 continuano a rimanere alte ed in aumento le immobilizzazioni materiali (quelle più direttamente legate alla produzione). Così come per il patrimonio netto, anche per le immobilizzazioni materiali i dati sono influenzati dalla facoltà di rivalutazione prevista dal D.L. n.185/08. Ad un livello molto elevato rimangono anche le immobilizzazioni finanziarie che crescono in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente. Il trend delle immobilizzazioni finanziarie conferma la costante crescita nelle cooperative del campione di partecipazioni di natura strategica in società di capitale strumentali alla creazione di valore per i soci. In aumento anche le immobilizzazioni immateriali.



Qualche elemento interpretativo in più sulla evoluzione dei patrimoni delle cooperative è presente nella successiva tab. 26, riguardante gli **ammortamenti**.

| Tab. 26 – Ammortamenti (dati in migliaia di euro) | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 |
| Abitazione | 114 | 85 | 78 |
| Agroalimentare | 8.664 | 9.766 | 10.632 |
| Consumatori | 44.065 | 30.453 | 29.112 |
| Dettaglianti | 1.207 | 1.680 | 1.618 |
| Produzione e lavoro | 30.944 | 34.647 | 31.815 |
| Servizi | 2.690 | 2.543 | 2.252 |
| Totale | 87.684 | 79.174 | 75.507 |

Dalla tab. 26 si nota come negli ultimi due esercizi gli ammortamenti siano in diminuzione. Tuttavia il dato conferma una buona capacità delle cooperative di rinnovare i patrimoni necessari allo svolgimento della propria attività caratteristica.



Il lavoro

Nella tab. 27 si vede che l'occupazione nelle cooperative del campione è aumentata ulteriormente del **4,6%** nel 2008, con una punta significativa nel settore dei servizi. La grande maggioranza di questi lavoratori – come si vedrà più oltre – **sono a tempo indeterminato**. (tab. 29).

| Tab. 27 - Occupati | | | | |
|---------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 | delta '08/'07 |
| Abitazione | 22 | 23 | 25 | 8,7 |
| agroalimentare | 1.930 | 2.008 | 2.198 | 9,5 |
| consumatori | 5.324 | 5.175 | 5.380 | 4,0 |
| dettaglianti | 5.478 | 5.337 | 5.369 | 0,6 |
| produzione e lavoro | 2.934 | 3.089 | 3.262 | 5,6 |
| servizi | 3.771 | 4.159 | 4.458 | 7,2 |
| Totale | 19.459 | 19.791 | 20.692 | 4,6 |

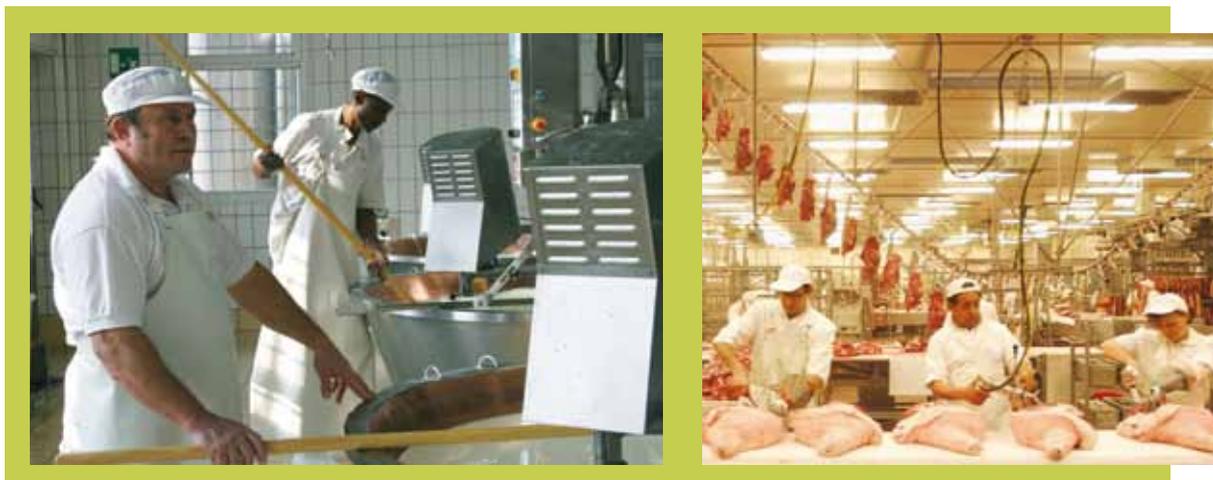
Le altre indicazioni rilevanti – e non contenute nella tabella - sono queste:

- il 55,8% degli occupati è di **sexso femminile**;
- la percentuale di occupati **extracomunitari** è del 6,2% ed è in aumento: era il 5,1% nel 2007. Il 60% degli occupati extracomunitari è di sesso maschile. Fra il 2007 ed il 2008 i lavoratori stranieri sono incrementati del 28,7%. Gli immigrati sono attivi particolarmente nel settore agroalimentare (13,94%), produzione e lavoro (16,8%), ma soprattutto nell'ambito dei servizi (57,5%). In tale settore rappresentano il 13,4% degli occupati.

Considerazioni interessanti si possono estrapolare dalle successive tabelle 28-29-30¹⁶.



¹⁶ Occorre tenere in considerazione che alcune cooperative non hanno fornito la ripartizione degli occupati per inquadramento, posizione contrattuale e titolo di studio. Significa che i totali delle tab. 28, 29, e 30 non coincidono con quelli della tab. 27.



I dati della tab. 28 si possono leggere in questo modo: il 51,67% dei dipendenti riveste il ruolo di impiegato; a seguire l'inquadramento di operaio con il 37%, l'inquadramento di quadro con il 2,79% e l'inquadramento di dirigente con l'1,10%. Quasi il 37% degli operai è concentrato nel settore dei servizi.

Le donne ricoprono per il 66,02% ruoli impiegatizi, mentre gli uomini sono inquadrati come operai per il 60,03%, come quadri per 78,16% e dirigenti per 92,8%.

| Tab. 28 - Inquadramento | operai | | | impiegati | | | quadri | | | dirigenti | | |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2005 | 2006 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 |
| Abitazione | 0 | 0 | 1 | 16 | 16 | 18 | 2 | 2 | 2 | 4 | 4 | 4 |
| Agroalimentare | 1.253 | 1.421 | 1.589 | 394 | 481 | 465 | 88 | 92 | 92 | 33 | 35 | 36 |
| Consumatori | 0 | 0 | 0 | 5.219 | 5.075 | 5.274 | 73 | 73 | 76 | 32 | 29 | 30 |
| Dettaglianti | 693 | 782 | 924 | 465 | 532 | 503 | 214 | 39 | 31 | 18 | 18 | 18 |
| Produzione e lavoro | 1.674 | 1.727 | 1.841 | 990 | 1.066 | 1.131 | 170 | 172 | 182 | 69 | 71 | 73 |
| Servizi | 2.021 | 2.301 | 2.552 | 493 | 523 | 640 | 47 | 50 | 52 | 3 | 4 | 6 |
| Totale | 5.641 | 6.231 | 6.907 | 7.577 | 7.644 | 8.031 | 574 | 428 | 435 | 167 | 161 | 167 |

Conviene rimarcare il dato che l'**89,50% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato**. Solo lo 0,67% ha un contratto di collaborazione professionale, mentre l'1,2% classificato sotto "altro inquadramento" è rappresentato da lavoratori inseriti in con contratti di inserimento, tirocini formativi, interinali oppure si tratta di lavoratori stagionali legati alle campagne agricole.

Tab. 29 - Posizione contrattuale

| | tempo indeterminato | | | tempo determinato | | | co.co.pro. | | | altro inquadramento | | |
|---------------------|---------------------|---------------|---------------|-------------------|--------------|--------------|------------|-----------|------------|---------------------|------------|------------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 |
| Abitazione | 21 | 23 | 23 | 0 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Agroalimentare | 1.857 | 1.895 | 2.048 | 136 | 109 | 123 | 4 | 4 | 41 | 57 | 84 | 87 ¹⁷ |
| Consumatori | 4.975 | 4.833 | 5.009 | 349 | 342 | 339 | 4 | 5 | 0 | 0 | 0 | 32 ¹⁸ |
| Dettaglianti | 1.137 | 1.152 | 1.091 | 216 | 218 | 385 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 23 ¹⁹ |
| Produzione e lavoro | 2.671 | 2.795 | 2.938 | 209 | 241 | 285 | 42 | 15 | 22 | 9 | 14 | 31 ²⁰ |
| Servizi | 2.192 | 2.399 | 2.826 | 362 | 441 | 207 | 53 | 54 | 40 | 8 | 6 | 16 |
| Totale | 12.853 | 13.097 | 13.935 | 1.272 | 1.351 | 1.341 | 105 | 80 | 104 | 74 | 104 | 189 |

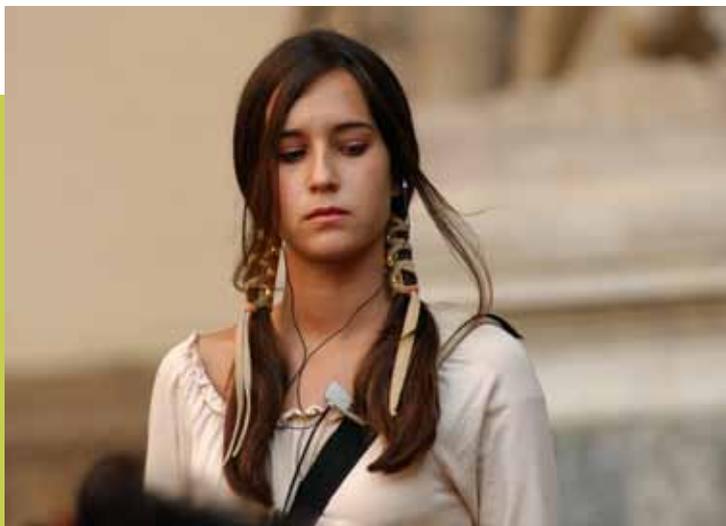
Per quanto riguarda il **titolo di studio** si osservi la successiva tab. 30.

Tab. 30 - Titolo di studio

| | licenza elementare | | | licenza media | | | diploma superiore | | | laurea | | |
|---------------------|--------------------|------------|------------|---------------|--------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 | 2006 | 2007 | 2008 |
| Abitazione | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 | 5 | 15 | 15 | 15 | 2 | 3 | 5 |
| Agroalimentare | 93 | 105 | 112 | 272 | 283 | 294 | 237 | 252 | 252 | 56 | 61 | 62 |
| Consumatori | 89 | 76 | 78 | 2.135 | 2.093 | 2.175 | 2.808 | 2.720 | 2.828 | 292 | 286 | 299 |
| Dettaglianti | 17 | 17 | 0 | 493 | 501 | 552 | 647 | 668 | 796 | 104 | 108 | 125 |
| Produzione e lavoro | 206 | 184 | 183 | 998 | 1.146 | 1.221 | 1.023 | 1.203 | 1.246 | 270 | 326 | 366 |
| Servizi | 191 | 210 | 218 | 957 | 1.067 | 1.129 | 1.008 | 1.172 | 1.226 | 354 | 368 | 427 |
| Totale | 596 | 592 | 591 | 4.859 | 5.090 | 5.376 | 5.738 | 6.030 | 6.363 | 1.078 | 1.152 | 1.284 |

Nel 2008 gli occupati sono per il 46,73% diplomati; il 9,43% ha conseguito la Laurea: di questi ultimi il 46,03% è di sesso maschile e il restante 53,97% femminile.

Come si può notare, nel corso dei tre esercizi presi in considerazione si assiste ad una diminuzione dell'incidenza degli occupati con licenza elementare e media e ad un aumento di quella di occupati con diploma superiore e laurea.



¹⁷ Si tratta prevalentemente di lavoratori stagionali

¹⁸ Si tratta di contratti Formazione Lavoro e di inserimento

¹⁹ Sono tutti impiegati inseriti con il tirocinio formativo

²⁰ Si tratta dei soci lavoratori della Cooperativa Politecnica che sono rappresentati da liberi professionisti iscritti ai vari albi delle professioni

Parte seconda monografica
I risvolti psicologici della crisi
sui lavoratori: crisi...d'identità



I RISVOLTI PSICOLOGICI DELLA CRISI SUI LAVORATORI: CRISI...D'IDENTITÀ

Il contesto della ricerca

Nei periodi di crisi diventa più forte il bisogno di far riemergere il concetto di identità. A livello sociale, come riporta Tito Boeri nel suo libro "La crisi non è uguale per tutti", "(...) è forte il richiamo alle identità locali e ai particolarismi. Prevale ovunque il nazionalismo se non il localismo".

A livello del singolo si percepisce la necessità di aggrapparsi alle molteplici 'individualità' presenti in ognuno di noi: una di queste è rappresentata dal nostro essere lavoratori.

In uno scenario come quello attuale, dove sembrano lontane le preoccupazioni di chi guardava alla globalizzazione come a un pericolo di azzeramento delle varie identità nazionali e locali, il problema sembra essere diventato opposto. Come affermato da più parti, oggi, per uscire dalla crisi, bisognerebbe contrastare la separatezza e incentivare l'integrazione, il coordinamento tra le varie forze nazionali e internazionali.

La stessa prospettiva vale anche per il soggetto: perseguire l'unione tra le varie identità personali e combattere la frammentazione delle stesse.

La ricerca condotta dal nostro gruppo di lavoro si occupa di crisi e di lavoratori, il taglio che abbiamo voluto dare è essenzialmente di tipo psicologico.

Quando ci troviamo a vivere una condizione di crisi economica, come quella attuale, le nostre reazioni psichiche e fisiche tendono a modificarsi: alcune ricerche dimostrano che nei Paesi occidentali una persona su quattro va incontro, nel corso della propria esistenza, ad un problema di salute mentale. Ma nei periodi di recessione economica questo tipo di problemi tendono statisticamente ad aumentare.

Per dare una risposta di condivisione e sostegno ai lavoratori occupati nelle cooperative modenesi, abbiamo messo a punto un questionario per rilevare i bisogni psicologici dei lavoratori stessi.





Nel redigere questa ricerca abbiamo fatto riferimento anche alla recente normativa europea, ispiratrice del decreto legislativo 81/2008, che sancisce di individuare, relativamente alla Sicurezza sul Lavoro, i fattori di rischio in ottica multidisciplinare: ossia di fare attenzione anche ai problemi di ordine psicologico.

Metodologia di ricerca

Sintesi degli obiettivi

La ricerca è propedeutica alla definizione di strumenti di prevenzioni ed intervento psicologico rivolti ai lavoratori. La messa a punto di tali mezzi ha comportato innanzitutto l'individuazione dello stato di benessere psicologico attuale dei lavoratori, contestualizzato al momento di crisi economica. Precisiamo che assumiamo il concetto di benessere psicologico rifacendoci alle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), che definisce la salute non come semplice assenza di malattia bensì come "uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale".

Attività e azioni

La ricerca prevede l'attuazione di 7 fasi.

Fase a. Analisi conoscitiva: sono stati analizzati gli articoli e le pubblicazioni di maggior rilievo e diffusione in materia di crisi economica, con particolare attenzione alla lettura psico-sociale del fenomeno e agli strumenti di intervento messi in atto per contrastarla.

Fase b. Tavolo tecnico: è stato istituito un gruppo di lavoro sulla crisi, attivato in collaborazione con la Lega delle Cooperative di Modena. Il gruppo di lavoro ha invitato le cooperative modenesi associate a partecipare a un incontro di confronto sui temi riguardanti le ripercussioni psicosociali della crisi sui lavoratori. Il fine è stato quello individuare un campione di cooperative su cui focalizzare la ricerca.

Fase c. Interviste. Sono state individuate 5 cooperative di Modena e provincia a cui sottoporre le interviste focus della ricerca. L'obiettivo delle interviste è stato quello di rilevare se il momento della crisi aveva apportato delle modificazioni su due ordini di parametri (**Comunicazione e Relazione**) ritenuti evidenziatori dello stato di benessere psicologico dei lavoratori. Altra finalità è stata quella di rilevare se esistesse la percezione di un bisogno legato al supporto psicologico dei lavoratori.

Fase d. Allargamento del campione ad altre cooperative di Bologna e Reggio Emilia: è in atto l'attivazione dei contatti con alcune cooperative dei suddetti territori ritenute particolarmente significative per la ricerca in oggetto

Fase e. Condivisione e pubblicazione dei risultati. E' prevista una restituzione e condivisione dei risultati attraverso la pubblicazione delle ricerca e un confronto diretto con le cooperative interessate, le realtà produttive del territorio (attraverso gli organi preposti) e l'Università di Modena e Reggio Emilia.

Fase f. Realizzazione di supporti informativi-formativi per i lavoratori: verrà realizzato un piccolo manuale informativo sulle fonti di rischio stress lavoro correlato, in formato cartaceo e podcast

Fase g. Proposta di interventi di supporto psicologico: sulla base dei dati finali emersi dalla ricerca e in riferimento alla letteratura odierna sugli strumenti di supporto psicologico più efficaci, verrà stilato una proposta di programma.

Strumenti

Gli strumenti principali utilizzati per la realizzazione della ricerca sono stati:

- analisi degli articoli e delle pubblicazioni nazionali e internazionali uscite tra febbraio e novembre 2009 riguardanti le strategie di supporto psicologico messe in atto per sostenere i lavoratori durante la crisi;
- utilizzo di un'intervista semi-strutturata estrapolata dal Social Stress Risk Model e successivamente adattata in relazione al focus della crisi. L'intervista è composta da 13 domande somministrate vis-a-vis e registrate su supporto digitale.

Abbiamo scelto il Social Stress Risk Model²¹ ritenendolo particolarmente adatto per l'approccio integrato che utilizza. Esso coniuga le più recenti ricerche nel campo delle neuroscienze a un approccio clinico di stampo psicoanalitico, oltre all'impiego del modello cognitivo comportamentale al fine di intervenire sul disagio del lavoratore sia sul piano del comportamento che a livello delle emozioni e del pensiero.



²¹ Il SSR è un modello di Valutazione Rischi Psicosociali in grado di mappare, identificare e indicizzare tutte le fonti di rischio per l'insorgenza dello stress. Il Modello è applicabile in qualsiasi contesto lavorativo ed è in linea con la normativa vigente (Art 28 d.lgs n.81/08) e le attuali linee guida internazionali.

Alla base del Modello SSR (Social Stress Risk) risiede una concezione multifattoriale dello stress, identificato come fenomeno psico-sociale, per il quale possono non esistere fattori univoci di causa, ma elementi ricorrenti e riconducibili al contesto con il quale l'individuo interagisce.

Il SSR Model è stato validato tramite una ricerca psico-sociale condotta dagli specialisti del Centro Specialistico Ferrari Sinibaldi, durata 2 anni che ha visto coinvolte più di 5000 persone occupate in differenti settori e con mansioni diverse.



Le aree che siamo andati ad analizzare hanno riguardato la Comunicazione (dinamiche comunicative e modalità con cui si svolgono; stili comunicativi adottati dai diversi interlocutori, componenti verbali e non verbali e tipologia dei messaggi veicolati) e la Relazione (intendendo la tipologia di interazioni relazionali che avvengono nell'ambiente di lavoro, i contesti in cui si esplicitano, le modalità e gli attori dello scambio relazionale)

Campione

Per quanto riguarda le cooperative modenesi il campione, ha coinvolto 5 importanti realtà del territorio: Coop Bilanciai, CDC, Coop Legno, Civ & Civ Cantine Riunite, Scam. Attualmente stiamo allargando il campione a cooperative di Bologna e Reggio Emilia.

Abbiamo scelto come punto di riferimento i **responsabili del personale**, individuando in essi, nell'attuale periodo di crisi, un ruolo 'stress-catalizzatore'. Essi inoltre offrono un punto di vista particolarmente articolato e complesso, fungendo da interfaccia tra organi direttivi e lavoratori.

Risorse

Il gruppo di ricerca che ha realizzato e sta portando avanti la ricerca è formato da psicologi e psicoterapeuti. A questi si aggiungono lo Studio Specialistico Ferrari Sinibaldi, un giornalista, una sociologa.

Il lavoro del team sopra indicato è stato reso possibile grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Primi risultati

Analisi dello Strumento 1 (articoli e pubblicazioni)

Dall'analisi degli articoli e delle pubblicazioni riguardanti le strategie di sostegno psicologico messe in atto per sostenere i lavoratori durante la crisi, è emerso che gli strumenti più utilizzati sono stati:

- servizi di counseling vis-a-vis, telefonici, via mail
- sportelli di ascolto
- servizi di assistenza psicologica
- gruppi di auto mutuo aiuto

Analisi dello Strumento 2 (interviste)

L'analisi delle interviste va letta secondo due ordini interpretativi: infatti l'intervista è composta da una parte che analizza i parametri relativi alla Comunicazione e alla Relazione per fotografare lo stato attuale di 'bisogno'; la seconda parte riporta invece le idee/proposte di intervento di supporto psicologico preventivi e di lungo periodo.

Dettagli:

Siamo partiti dalla definizione data dal Prof De Mauro secondo cui la crisi è: "un evento improvviso, che produce un cambiamento, che ha un impatto emotivo forte, che crea instabilità sconvolgendo equilibri preesistenti, che può produrre diversi tipi di effetti a seconda di come viene gestito".

In seguito a tale impostazione abbiamo considerato che il primo step di gestione efficace dell'evento crisi, all'interno di un'organizzazione (impresa) è la Comunicazione, intesa come azione che, nel momento in cui dà un nome all'oggetto (crisi), identifica l'oggetto stesso, conferendogli consistenza e vita.

La comunicazione adeguata ad un momento 'regressivo' deve essere : tempestiva, coerente, trasparente e aperta all'ascolto.

Ricordiamo che abbiamo assunto come 'voce narrante' i Responsabili del Personale, in quanto 'stress-catalizzatori' e punto d'osservazione, articolato e complesso.

Dall'analisi e rielaborazione delle sei domande relative all'ambito della Comunicazione abbiamo rilevato che tutti e 5 i Responsabili delle Risorse Umane hanno comunicato in modo tempestivo, coerente, trasparente e aperti all'ascolto.

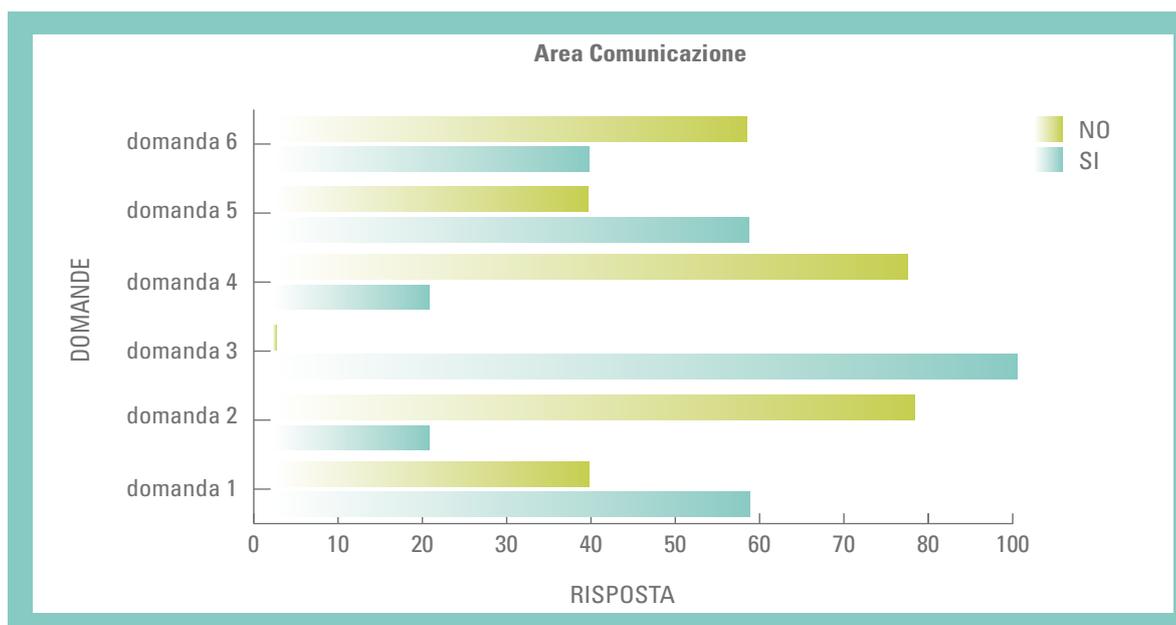


- ²² 1) Percepisce dei cambiamenti nello stile comunicativo da lei adottato verso i suoi collaboratori e tra i collaboratori stessi? Se sì, di che tipo?
 2) Ha riscontrato difficoltà nel tipo di linguaggio da adottare relativamente ai feedback sulla crisi? Se sì, di che tipo?
 3) Il tipo di messaggi da lei veicolati ai suoi collaboratori è diverso in questo momento? Se sì, in che termini?
 4) Sono modificati i tipi di contesti all'interno dei quali lei fornisce le comunicazioni ai suoi collaboratori? (riunioni, colloqui individuali, momenti di feedback allargato, email, telefono, ecc...) Se sì, in che termini?
 5) Percepisce dei cambiamenti a livello di comunicazione non verbale tra lei e i suoi collaboratori e tra i collaboratori stessi? Se sì, di che tipo?
 6) Le modalità comunicative da lei messe in atto nei rapporti con l'esterno sono cambiate? Se sì, in che modo?



C'è stato inoltre un immediato riconoscimento del problema che ha portato a dialogare in modo chiaro, responsabile e onesto, utilizzando un linguaggio concreto, rassicurante e intensificato nella quantità di diffusione dei messaggi.

Da un punto di vista della Comunicazione²² c'è stata quindi una gestione efficace della crisi.

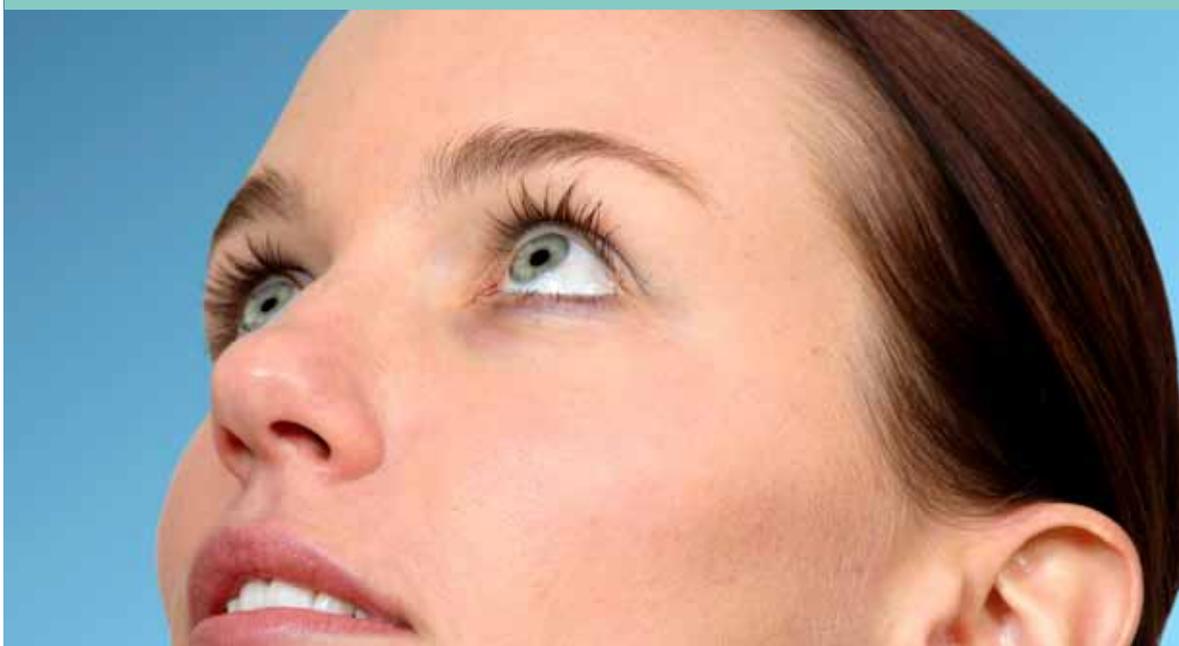
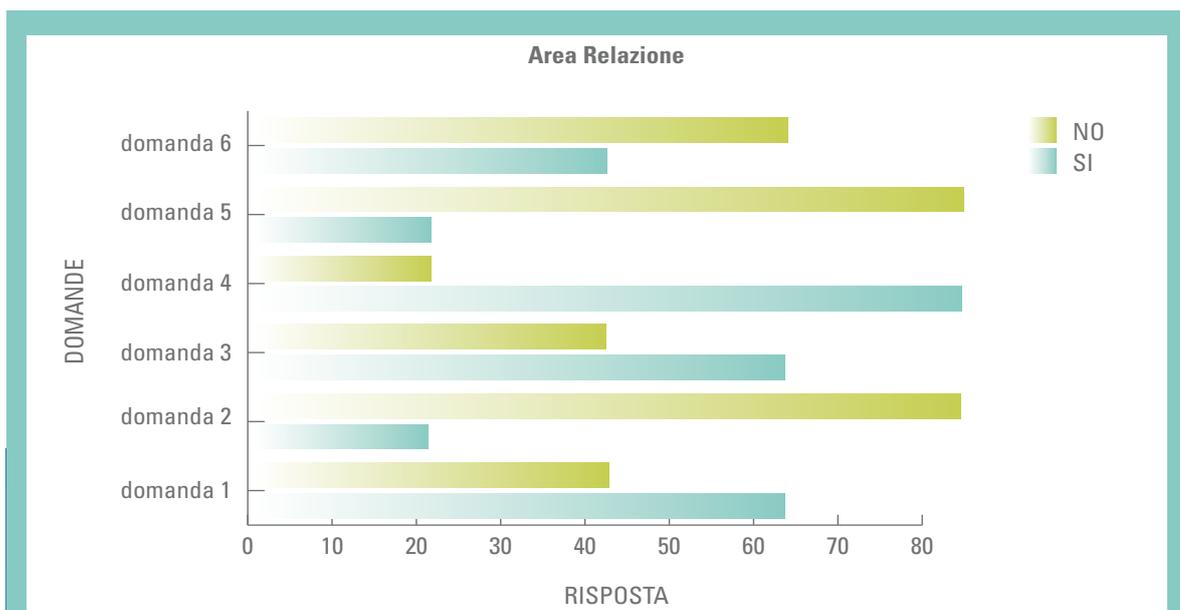


Analizzando l'area della **Relazione**²³, (tipologie di interazioni relazionali che avvengono nell'ambiente di lavoro, il tenore di reciprocità tra i lavoratori, le modalità e gli attori dello scambio relazionale) notiamo innanzitutto un dato particolare: il grado confidenziale e il livello di libertà relazionale è aumentato. E' come se l'effetto crisi, anziché irrigidire gli scambi relazionali li abbia resi più duttili e flessibili.

Noi leggiamo questo dato contestualizzandolo all'interno del modello cooperativistico che ha, tra i suoi valori fondanti, il "potersi migliorare attraverso l'aiuto reciproco".

Precisiamo che tale dato non riguarda il contenuto dello scambio relazionale ma la prassi dello stesso e quindi riteniamo che sia la modalità ad essersi modificata nel senso di una maggior adattabilità. Altri due parametri relazionali importanti sono la fiducia e l'attenzione all'ascolto che abbiamo osservato essersi mantenuti ad alti livelli nonostante il momento di difficoltà

Possiamo quindi affermare che nell'ambito della Relazione è stato mantenuto un buon livello connettivo-umano tra i lavoratori, grazie al riconoscimento del valore della reciprocità e mutualità, al mantenimento di alti livelli di fiducia e di ascolto verso gli altri.



Proposte per il futuro

Considerando che uno degli obiettivi principali di questa ricerca è quello di individuare azioni future di intervento e supporto ai lavoratori, al termine dell'intervista è stata posta la seguente domanda:

Ritiene importante strutturare azioni d'intervento sulla prevenzione e/o il supporto allo stress psicologico in azienda per il futuro?

Se sì, quali tra queste le sembrano più adatte?

- **Counseling:** spazi di ascolto, numeri o mail dedicate di assistenza remota a cui il lavoratore può fare riferimento nel caso abbia problematiche di tipo lavorativo o di relazione con colleghi e superiori.
- **Programma di Assistenza Psicologica ai Dipendenti:** è un'opportunità fornita dall'azienda ai propri dipendenti e ai loro familiari, che possono usufruire di consultazioni in ambito psicologico. Un servizio cui è possibile rivolgersi per far fronte a problematiche di diverso tipo: personale, psico-fisico e relazionale, economico e legislativo. Di norma l'azienda stipula una convenzione con degli specialisti, a cui i dipendenti possono rivolgersi nel rispetto e a garanzia della privacy.
- **Supervisione psicologica:** servizio di ascolto/confronto professionale-psicologico offerto ai responsabili del personale che ha l'obiettivo di analizzare i risvolti emotivi e i coinvolgimenti personali nella gestione dei collaboratori.

Da quest'ultima consultazione è emerso che per tutte le cooperative intervistate è importante strutturare azioni di intervento per il supporto allo stress e, tra le proposte indicate le più apprezzate sono state: **l'assistenza psicologica e il counseling. Segue la supervisione.**



²³ 1) Pensa sia cambiato il suo livello confidenziale con i collaboratori e tra i collaboratori stessi? Se sì, in che modo?
 2) Considera cambiati i riferimenti che le danno la capacità per leggere i punti di vista dei suoi collaboratori? Se sì, in che modo?
 3) Percepisce di essere ascoltata in modo differente dai suoi collaboratori? Se sì, in che modo?
 4) Considera cambiato il grado di libertà con cui i suoi collaboratori esprimono le proprie opinioni? Se sì, in che modo?
 5) Percepisce dei cambiamenti nel livello di autostima proprio e dei suoi collaboratori? Se sì, di che tipo?
 6) Percepisce un cambiamento di grado di fiducia dei collaboratori nei suoi confronti? Se sì, di che tipo?

Conclusioni

- Dalla prima lettura dei dati emerge una chiara consapevolezza del bisogno di sostegno psicologico all'identità del lavoratore, inteso innanzitutto come persona.
- Si evidenzia inoltre tempestività ed efficacia negli ambiti della Comunicazione e Relazione, che rendono il sistema organizzativo (impresa) più flessibile e integrato. Prerogative che, come evidenziato nelle premessa, sono ritenute vincenti per il superamento del periodo di crisi.





Oltre un secolo di fatti
e di valori in comune

Sviluppo ed Equità.

Da oltre un secolo la Cooperazione modenese cresce insieme al suo territorio. Oggi le 427 Cooperative aderenti a Legacoop, Agci e Confcooperative rappresentano il 12% dell'occupazione e il 10% del valore aggiunto prodotto dall'economia provinciale.

Solo a Legacoop Modena aderiscono 159 società cooperative: di produttori agricoli, di consumatori, dettaglianti, utenti, soci lavoratori, cittadini abitanti. Attive in più province e regioni italiane, queste imprese associano, solo nel modenese, 347.000 persone: per il 48% donne. Occupano complessivamente 27.295 lavoratori: l'82% sono modenesi; il 57% donne. Producono ricchezza (6.373 milioni nel 2008) e distribuiscono valore aggiunto non solo ai propri soci e dipendenti, ma allo Stato e all'intera collettività, rispondendo concretamente (12 milioni investiti nel 2008) anche alle difficoltà sociali e ai progetti di crescita del territorio.

Il lavoro di intere generazioni ha consolidato nelle Cooperative un patrimonio costituito dal saper fare e dagli utili prodotti e accantonati a riserva indivisibile. Sono una ricchezza intergenerazionale dell'intera comunità provinciale, in quanto risorse e valori che anche in tempi di crisi vengono reinvestiti per sostenere le nuove risposte imprenditoriali ai bisogni di oggi e agli obiettivi di sempre: lo sviluppo e l'equità.

Obiettivi in cui generazioni di operatori hanno creduto, riuscendo a realizzarli col lavoro. Obiettivi condivisi da una nuova generazione di operatori che è impegnata a garantirli ancora.

legacoop
Associazione di Cooperative

Modena

Ancora insieme per i fatti e i valori che contano.

Stai cercando un collaboratore domestico? (colf, badante, baby-sitter)

Se stai cercando un collaboratore domestico (colf, badante, baby-sitter) e intendi affrontare il problema insieme a **personale competente e qualificato, contattaci.**

Siamo addetti che operano nel settore da diversi anni e ti accompagneremo dalla ricerca della persona giusta fino alla gestione complessiva del servizio.

**Soluzioni mirate, sicure, veloci
ed economicamente compatibili.**

I nostri servizi principali

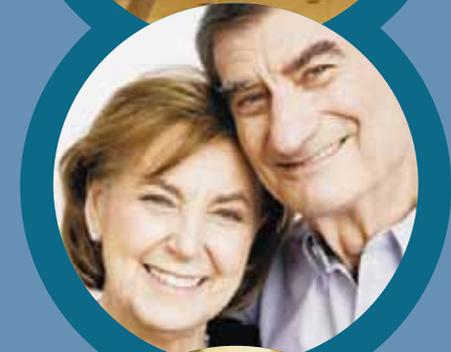
**Consulenza sul tipo di assistenza più adatta
alla situazione specifica**

**Assistenza e supporto nella ricerca di:
assistenti domiciliari (badanti) / baby-sitter / colf**

**Supporto negli adempimenti di carattere
amministrativo**

I nostri orari

Dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00



Siamo in via IV novembre 10/12 (Piazza Cittadella) Modena

Siamo vicini alla stazione delle corriere (5 minuti a piedi)

Tel 059 - 21.38.407 **Fax** 059 42.70.689 - **E-mail** info@coopbadabene.it

Progetto grafico e impaginazione: *Annalisa Antonini*
Mediagroup98 (MO)

Stampa: Nuova Grafica Carpi (MO)



Modena

Lega Provinciale Cooperative e Mutue di Modena

via Fabriani 120 - 41100 Modena - tel. 059 403024-25 fax 059 214810

www.modena.legacoop.it - info@modena.legacoop.it